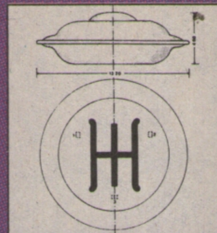
UFO UN NUOVO GRANDE INSERTO DI EXTRA



NUMERO 35 - Lire 1.500

CRONACA EXTRA

QUESTA DONNA E' UNA VERA CALAMITA





Fu la P2 a uccidere Grace Kelly

Clamorosa denuncia del fratello a 10 anni dal mortale "incidente"



IL TUO FUTURO E' SCRITTO NELLE LINEE DEL TUO PIEDE



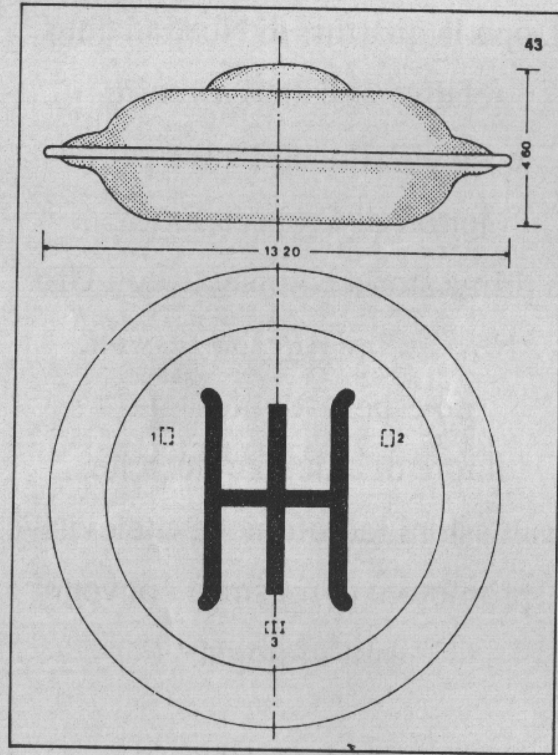
Un uomo su quattro ha il pene a banana

Dieci diete che non costano niente

NON C'E' SOLO LA SERBIA

Sono quasi trenta le guerre in questo istante nel mondo

Sped. Abb. Post. Gr. II/70 - 2 ottobre 1992 - distr. MEPE



1. C'È VITA NELL'UNIVERSO?

Londra, 1973. Sala dell'auditorio della Caxton Hall. Due professori in un'aula gigantesca stavano esponendo una serie di grafici. Attorno a loro, decine di scienziati gridavano inferociti. Fischi, urla, sberleffi. Volavano parole grosse. I due studiosi restavano impassibili. Il primo era un astronomo scozzese. Duncan Lunan; l'altro il suo più fidato collaboratore, Anthony Lawton. Lunan stava presentando un diagramma di echi radio (LDE) captati nel 1928 dal prof. C. Stoermer in Norvegia. "Cari colleghi", continuava l'astronomo, incurante dei fischi, "come sapete questi echi vennero studiati la prima volta nel 1960 dal professor Bracewell, dell'Università di Stanford. Bracewell concluse che le misteriose radiofrequenze venivano inviate da una sonda interstellare proveniente da un altro mondo... " "Pazzo! Non c'é vita nell'universo!", gridava uno dei presenti. "Personalmente", proseguiva pacato lo scozzese, "ho cosi tradotto la serie di cifre intercettate da Stoermer: AB-BC. Comincia da questo punto. La nostra provenienza è Epsilon di Boote. CDE-FG-GH. È una stella doppia. Noi viviamo sul pianeta sesto di sette. CH-GK-JKL-EM-FEG-GN. Controllate, il sesto di sette cominciando a contare dall'esterno del Sole, che è il maggiore dei due. HO-OP. Il nostro sesto pianeta ha Luna, il quarto ne ha tre, primo e terzo una. GQ-QR-ST. La nostra sonda orbita attorno alla vostra Luna. Questo aggiorna la collocazione di Arturo nelle nostre mappe". Fischi, urla, improperi. Poi, timidamente, un giornalista italiano, Sandro Ottolenghi, esordiva: "Dottor Lunan, le sue credenziali sono a posto. E allora ci parli di questo appello che arriva dallo spazio.

Che cosa dice, chi ci chiama?" "Dice pressappoco così: noi arriviamo dalla stella Epsilon di Boote, collocata a 103 anni-luce dalla Terra. Siamo in orbita da tredicimila anni. Rispondete! Rispondete! Io penso che da Epsilon sia partita una sonda spaziale, diretta a un sistema solare vicino e più freddo di quello originario. Questa sonda, fornita di un qualcosa simile a un computer,

2. CHE COSA SONO GLI UFO?

Era il 24 giugno del 1947. Il pilota civile americano Kenneth Arnold stava sorvolando il monte Rainier alla ricerca di un aereo da carico precipitato. La taglia era grossa e faceva gola a molti. Mentre Kenneth si stava avvicinando alla montagna, vide d'un tratto sfrecciargli dinnanzi nove oggetti stranissimi, di forma discoidale, che sembravano saltellare a scatti, come quando si getta un sasso piatto nell'acqua. I misteriosi dischi, stimò in seguito Arnold, si muovevano a 2. 000 km orari! Una velocità impossibile per l'epoca. Quando il pilota scese a terra raccontò la vicenda agli amici e, a un giornalista, narrò di aver visto dei flying saucers, dei "piattini volanti". Da allora gli UFO (acronimo per Unidentified Flyng Objects, Oggetti Volanti Non Identificati) divennero popolari in tutto il mondo. Sebbene UFO, di fatto, indichi semplicemente l'avvistamento di un qualsiasi oggetto che non si riesce a classificare, nel linguaggio comune tale sigla è diventata presto sinonimo di "disco volante" Questi dischi non sarebbero altro che macchine e sonde aliene, a volte abitate, altre volte no, ma sempre pilotate da una mente intelligente, come si deduce dalle manovre che effettuano.

I dischi volanti hanno forme differenti, ma alcune paiono apparire più spesso nelle descrizioni di chi li ha osservati: a piatto, a diamante, due piatti sovrapposti, sfera circondata da un anello tipo Saturno, a lampada, a cappello; esistono poi due forme particolari, il sigaro, considerato un'astronave-madre dalla quale escono i dischi più piccoli, e l'Ufo triangolare, ove il triangolo è spesso disegnato da tre grosse luci di posizione equidistanti o da tre carrelli d'atterraggio, circolari e luminosi, inscritti in un cerchio.

L'apparente varietà di forme di disco è facilmente spiegabile. Molte di queste differenze dipendono in realtà dalle diversità di percezione e dal livello culturale dei testimoni, che spesso cercano di rimodellare l'oggetto osservato identificandolo in qualcosa di conosciuto.

Alfredo Lissoni

LA STORIA DEGLI UFO

SEGRETI E MISTERI DEI DISCHI VOLANTI

CRONACA EXTRA

avrebbe avuto il compito di mettersi in contatto con gli abitanti di altri pianeti, di stabilire un dialogo. Forse anche per raccontare la storia, memorizzata su un computer, di una civiltà che oggi è scomparsa. Sì, io credo che la sonda abbia una storia da narrare, di qualcosa di terribilmente più avanzato di noi e forse perduto per sempre".

Le teorie di Lunan scatenarono un pandemonio nell'ambiente scientifico. Gli studiosi più radicali negavano assolutamente la presenza di altre forme di vita intelligente, oltre alla nostra, nel cosmo. Gli scettici sostenevano che Lunan si fosse abbandonato alla fantasia nella traduzione del misterioso appello cosmico. Lunan e Lawton vennero messi silenziosamente al bando dalla comunità scientifica per le loro tesi "eretiche". Pure, continuarono a studiare il fenomeno. E non furono soli. Segretamente alla Stanford University della California decine di colleghi si avvicinavano allo studio di quelli che passarono alla storia come echi di Lunan. Quale è la conclusione di tutto ciò? Forse, che non siamo effettivamente soli nell'universo, come qualcuno pretende. Pensiamo un attimo: miliardi e miliardi di stelle. Una quantità che supera qualsiasi immaginazione. Nell'universo sterminato il numero delle stelle appare infinito. Solo nella nostra via Lattea gli astronomi ne calcolano fra i cento e i duecento miliardi. Miliardi di stelle in miliardi di galassie che si stanno espandendo nello spazio-tempo, in un immenso meccanismo d'evoluzione iniziato dopo una gigantesca esplosione, nella notte dei tempi.

Cento miliardi di stelle nella via Lattea. Di queste, il 4 per cento potrebbe ospitare la vita. Solo nella nostra galassia. Se moltiplicassimo questa cifra, 4 miliardi circa, per il numero di galassie sparse nell'universo, otterremmo un numero... astronomico. Sappiamo che le stelle, che spesso sono i "soli" dei mondi, nascono da nuvole di gas e plasma galattico ed emettono una particolare luminescenza, grazie alla quale ci è possibile, coi radiotelescopi, scoprirne la composizione: boro, litio e berilio. I tre elementi alla base della formazione dei pianeti solari.

Una constatazione importantissima, perché dimostra che la composizione chimica dell'universo è pressappoco la stessa

Ai Lettori

Dopo le quartine di Nostradamus
relative agli anni a venire,
ecco un'altra esclusiva per i
lettori di Cronaca Extra:
la prima storia completa degli Ufo.
Ne è autore *Alfredo Lissoni*,
un esperto di ufologia,
autore di articoli e ricerche,
trasmissioni radiofoniche e televisive
e promotore di mostre e convegni
sull'ufologia.

CRONACA EXTRA

dappertutto, in tutto il cosmo, con un 90 per cento di idrogeno e un restante 10 per cento di elio, ossigeno, carbonio e azoto. Questo significa che l'universo è relativamente omogeneo e pertanto è lecito pensare che esista vita intelligente in tutte quelle zone che hanno condizioni ambientali analoghe alla nostra.

E gli extraterrestri non dovrebbero essere poi nemmeno molto dissimili da noi, non di ferro né di silicio, ma in carne e ossa. Lo dimostra lo studio delle meteoriti ritrovate sul nostro pianeta e contenenti amminoacidi, la base per le proteine.

Quando, nelle calde serate d'estate, restiamo all'aperto, seduti ad osservare il cielo e, perdendoci nel blu della volta stellata, ci poniamo mille domande sull'universo, filosofeggiando sulla possibilità di altre vite intelligenti, non dimentichiamo le parole di uno dei più insigni ricercatori della NASA, il dott. Cyril Ponnamperuna: "La vita non è che la conseguenza naturale dell'evoluzione dell'universo. E poiché ci sono tante stelle che rassomigliano al nostro Sole, devono esistere altri esseri coi quali un giorno riusciremo a comunicare. . . "

GLI INSERTI di

CRONACA EXTRA

La storia degli Ufo

"Oggi gli UFO, domani Gerardo Rivieraski" (un comico), avrebbe riferito lo USA Today. E lo jugoslavo Tanjung: "I bambini sono sempre stati degli ottimi medium per gli alieni", titolava l'inglese Daily Mirror. Diverso l'atteggiamento iniziale dei quotidiani sovietici. "Incontri ravvicinati", esultava la Komsomolskaja Pravda del 12 ottobre, riportando anche due foto di un UFO sopra un campo da sci, osservato da uno sportivo e ripreso accanto a un cannone da neve.

E da Voronez giungevano le prime conferme scientifiche. Sul luogo dell'atterraggio venivano scoperti dei fori, corrispondenti alla zona di pressione dei quattro carrelli dell'UFO. All'interno dei fori, erba fresca. Questo significava che la terra era stata pigiata e non scavata (in caso di scherzo). E ancora, due rocce completamente fuse dall'alone elettromagnetico del disco. E un buco ove l'alieno aveva irradiato il campo di luce, come se questi avesse prelevato un campione del suolo per analizzarlo (magari per stabilire il grado di radioattività dopo Cernobyl...). E proprio all'esplosione, tre anni prima, del famoso deposito nucleare gli scettici vollero attribuire la radioattività in eccesso nel parco di Voronez: 30- 37 microroentgen/ora rispetto ai 15 abituali. Immediatamente accorreva sul posto il professor Genrich Silanov, direttore della sezione geologica dell'Istituto di Voronez (una volta "Istituto per l'ateismo scientifico" e in seguito "Istituto per lo studio dei fenomeni paranormali"). Questi si abbandonava ad alcune dichiarazioni un po' affrettate, nel pathos del momento, sostenendo che le due pietre rosso scuro, inizialmente scambiate per arenaria, all'analisi mineralogica sarebbero risultate "materiale non terrestre". Successive analisi avrebbero sconfessato quest'ipotesi.

La 'Komosomolskaja' del 12 ottobre riportava: "In questi giorni, per le strade di Voronez, non cessano le discussioni sui forestieri cosmici che di tanto in tanto turbano la città con le loro improvvise apparizioni. Il giornale regionale di partito "Kommunar" ha già

erano stati registrati casi di avvistamento collettivo di tali proporzioni. Ma gli scettici criticavano. "Gli alieni sovietici" commentavano, "sono l'esatto contrario dell'ET americano, piccolo e tozzo". A Voronez comparivano invece i giganti. Da un punto di vista psicologico, sembrava dunque chiaro che si trattava della rivalsa dei russi, che, affetti da un complesso d'inferiorità, inventavano alieni giganti per sentirsi più potenti. E le continue apparizioni non sarebbero state altro che un effetto della crisi e della carestia.

"I russi avranno esagerato con la vodka o con la perestrojka?" si chiedevano anche in Italia. Eppure, il 17 novembre, Raiuno dichiarava: "Dopo gli eventi in URSS, anche in USA, nell'Ohio, è atterrato un disco. Una famiglia ha scoperto nel proprio campo coltivato un cerchio di erba bruciata che la sera prima non c'era. Durante la notte c'erano state nella zona numerose segnalazioni di dischi volanti. Gli alieni erano alti tre metri. Le autorità stanno facendo rilevamenti..."

Tracce circolari comparivano in Inghilterra, mentre l'osservatorio astronomico di Papa, in Ungheria, registrava una massiccia presenza di oggetti luminosi color magnesio. Gli UFO, a detta del direttore Gyula Bazso, volavano a 70 km al minuto, senza produrre rumori. Nell'Oregon migliaia di persone avvistavano un oggetto infuocato, mentre un'astronave sigariforme sorvolava l'Isola, della Gioventù, a sud di Cuba. Altri dischi comparivano sopra Brescia, Torino e Forlì, mentre a Mosca una luce multicolore compiva evoluzioni sopra la Piazza Rossa e un altro oggetto, avvistato da centinaia di persone, veniva inseguito per 20 km da una pattuglia della polizia.

Sembrava arrivato infine il giorno del contatto. Già qualcuno sognava l'extraterrestre giunto a portare pace. E invece nulla. Dopo alcuni mesi molto "caldi" il fenomeno si sarebbe assestato.

Ma qualcosa era cambiato nella mente degli uomini, nelle coscienze di molti. L'intensa pubblicità data agli avvistamenti aveva notevolmente sensibilizzato la gente. Già il 4 dicembre 1985 Reagan aveva posto la questione degli extraterrestri, parlando agli studenti di Fallston, nell'Università del Maryland. Reagan, auspicando il crollo dei muri ideologici sul pianeta, aveva detto al premier Gorbaciov, durante il summit di Ginevra: "Pensi come il suo compito e il mio sarebbero facilitati se questo mondo fosse a un tratto minacciato da razze venute da altri pianeti, al di fuori di questo universo. Noi dimenticheremmo tutte le nostre divergenze locali e ci renderemmo conto una volta per tutte di essere degli uomini che vivono insieme su questa Terra."

Le gigantesche ondate in URSS avrebbero dovuto certamente convincere anche il leader sovietico di un'effettiva presenza aliena sul pianeta.

Con l'elezione di Bush, ex capo della CIA, alla presidenza della repubblica, sulla questione UFO sarebbe poi calata un'imperforabile cappa di silenzio.

BIBLIOGRAFIA

AA. VV. - *Ufo in Italia* (3 voll.), Tedeschi Editore, Firenze
Bedini D. - *Oltre la Terra*, Mondadori, Milano 1989
Blondet Pinotti - *Intelligenze extraterrestri*, Mondadori Milano
Compassi V. - *Ai confini dell'universo*, Fanucci, Roma 1991
Evans H. - *Guardiani cosmici*, Armeni, Milano 1988
Hopkins B. - *Intrusi*, Armenia, Milano 1989
Hynek J.A. - *Rapporto sugli Ufo*, Mondadori, Milano 1978
Pinotti R. - *Angeli, dei astronavi*, Mondadori, Milano 1991
Pinotti R. - *I fenomeni BVM*, Mondadori, Milano 1990
Pinotti R. - *Scacchiere Italia*, Mondadori, Milano 1992
Pinotti R. - *Ufo*, Rizzoli, Milano 1990
Pinotti R. - *Ufo contatto cosmico*, Mediterranee, Roma 1991
Pinotti R. - *Ufo, missione uomo*, Armenia, Milano 1976
Pinotti R. - *Visitatori dallo spazio*, Armenia, Milano 1973
Renard J-B. - *Gli extraterrestri*, Paoline, Cinisello Balsamo 1988
Sitchin Z. - *Il dodicesimo pianeta*, Mediterranee, Roma 1983
Strieber W. - *Communion*, Rizzoli, Milano 1988
Strieber W. - *Contatti con l'infinito*, Rizzoli, Milano 1990

pubblicato alcuni articoli su questo tema. Il sindacato sovietico della regione ha creato qualcosa di simile a uno stato maggiore provvisorio in relazione agli avvistamenti anomali, cui confluiscono tutte le informazioni relative ai furtivi UFO e ufonauti. Uno dei componenti di questo stato maggiore, P. Brjatkov, mi ha mostrato un mucchio di relazioni di persone che recentemente hanno avvistato strani oggetti volanti.

"Secondo le parole di Petra Romanovitcha, i resoconti delle apparizioni di UFO provengono fondamentalmente dagli abitanti della parte meridionale della città. Difatti qui di tanto in tanto appaiono nel cielo notturno strani oggetti volanti, a forma di sfera o di pera.

Il candidato scientifico J. Losovtzjev, responsabile del laboratorio spettrografico e G. Silanov, insieme ai suoi collaboratori per gli aspetti biologici, rintracciarono distintamente il posto dell'atterraggio dell'UFO in una spianata di 20 metri di diametro. Erano visibili in quest'area quattro buchi prodotti dal carrello di atterraggio: gli investigatori hanno trovato un'apertura scavata del diametro di 2,5 cm e della profondità di 37 cm. Secondo le loro indicazioni, sono stati prelevati campioni di terreno".

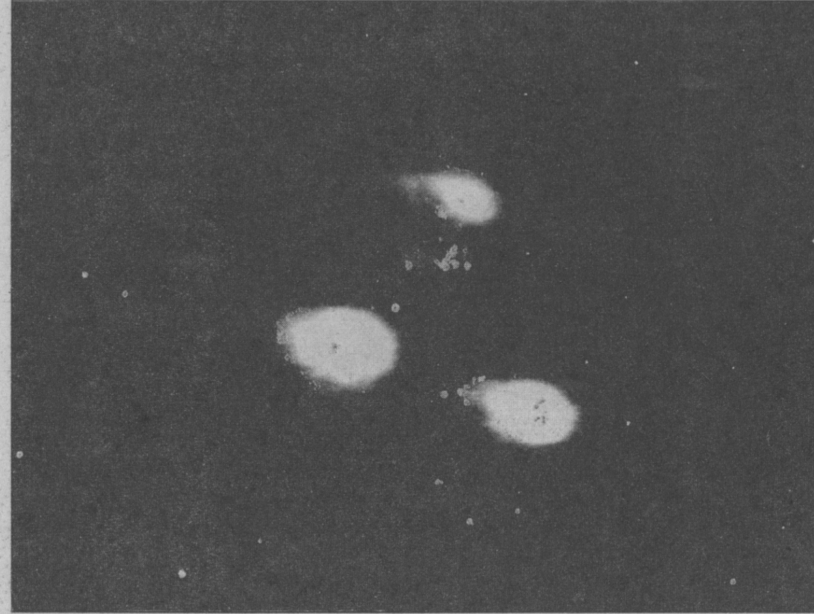
Le troupe televisive si sarebbero recate sul posto. Ed ecco il colpo di scena. Un ragazzino, Vasja Surin, avvicinava un reporter nazionale, mostrando un disegno dell'UFO. L'oggetto, a forma circolare allungata, mostrava sulla carena un simbolo notato per la prima volta sopra un altro UFO, comparso in Spagna nel 1967.

I giornali avrebbero commentato che l'immagine un UFO simile era stata pubblicata su una vecchia rivista americana, "Saga", nel 1977, ma "ben difficilmente a Voronez qualcuno avrebbe potuto leggerla".

Cosa significava quest'ondata così massiccia? Ben raramente



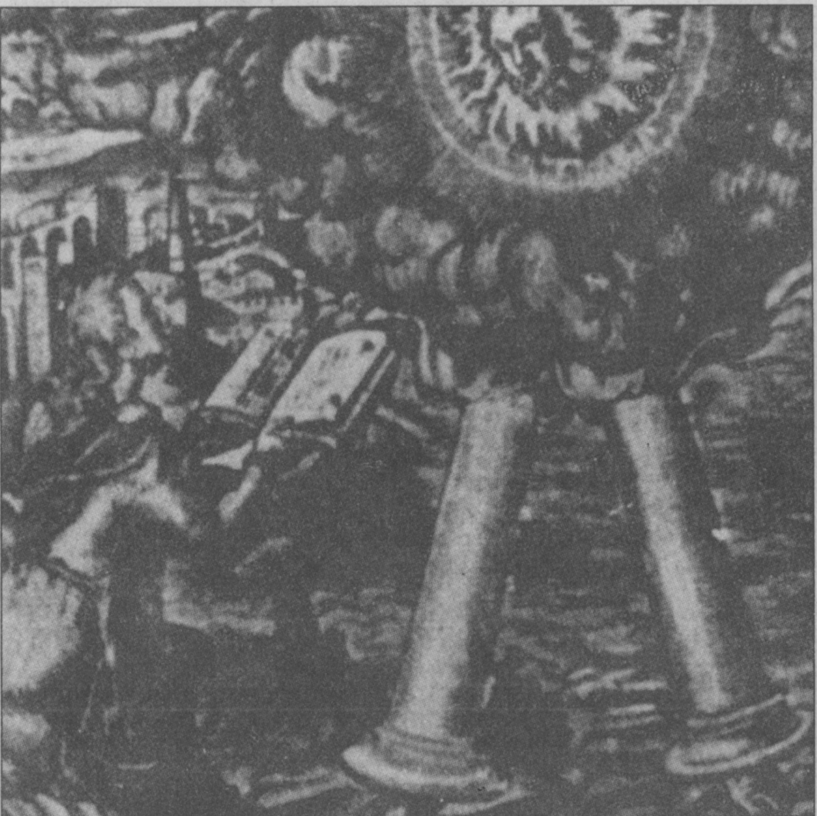
Un Ufo a compana, ripreso dallo studente giapponese Kazuhiko Fujimatju a Onomichi l'11 ottobre 1974.



L'Ufo della Pasqua 1988, apparso più volte in diverse zone dell'Europa e ripreso dalla rete televisiva americana CNN.

INDICE

dolci. Secondo i contattisti, principali "testimoni" delle apparizioni di Beta puri, questi alieni proverrebbero da Venere e sarebbero gli angeli della Bibbia: Cercherebbero di indirizzarci lungo un cammino spirituale con messaggi filosofici e religiosi, sovente mal interpretati e, a detta dei contattisti, ritenuti pieni d'influssi esoterici di scarsa utilità. Peccato che su Venere non ci sia vita. Le entità Beta F sono le corrispondenti femminili dell'alieno Beta. Sono donne bellissime e dolcissime che appaiono in un raggio di luce, aureolate e verrebbero scambiate per la Vergine Maria.



Una raffigurazione cristiana di un inquietante "Angelo dell'Apocalisse", dalla gambe metalliche, molto simili a quelle di un modulo spaziale. Secondo molti studiosi, le entità Beta pure sarebbero in realtà gli Angeli di cui parla la Bibbia.

Un'osservazione attendibile del fenomeno Ufo dovrebbe avvalersi di più testimonianze di persone presenti al fatto, possibilmente con un supporto fotografico. I casi in cui un avvistatore riesce a documentare la propria esperienza con delle fotografie dell'oggetto visto sono certamente i più interessanti e sono stati studiati molto a fondo nei primi anni della ricerca ufologica.

La facilità, però, con la quale è possibile costruire dei falsi ha in seguito costretto i ricercatori a rifiutare la fotografia come prova. Infatti, dopo i primi clamorosi avvistamenti, si scatenarono, naturalmente, anche i mitomani e, dopo il caso Arnold, le testimonianze su avvistamenti di dischi e sigari, vere e false, iniziarono a fioccare da ogni paese. Attualmente fra i testimoni si contano affidabilissimi piloti, astronomi, astronauti ed anche uomini politici come gli ex presidenti degli Usa Carter e Reagan e il principe Carlo d'Inghilterra, tutti più o meno direttamente autori d'inchieste governative sugli Ufo.

I dischi volanti sono stati visti, filmati e immortalati in ogni parte del mondo. Impossibile sostenere ancora l'ipotesi della burla o dell'allucinazione.

prima dei testimoni umani. Anche gli uomini possono subire alterazioni fisiche, come mostrano i molti casi di ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti. Ma, per poter dire che ha avuto luogo un incontro del II tipo, bisogna stabilire con certezza la presenza dell'Ufo nel luogo in cui gli effetti fisici sono stati osservati. Così, per esempio, se si osserva un segno circolare bruciato sul suolo, questo deve trovarsi nel punto esatto in cui l'Ufo è stato visto decollare, oppure, se si ha un'interferenza nel sistema d'accensione di un'auto, questa deve verificarsi nel momento e nel luogo in cui è stato avvistato un Ufo. Campioni di suolo e piante bruciate vengono così sottoposti a esami per determinare che cosa ha causato l'incendio, quale pressione è stata necessaria per produrre l'impronta lasciata nel terreno e quali mutamenti chimici hanno avuto luogo in quest'ultimo, confrontandolo con campioni di controllo raccolti nelle vicinanze. Finora nessun pezzo d'Ufo è mai stato autenticato, ma gli effetti della presenza di un Ufo sono stati ampiamente provati. Un catalogo di oltre 800 casi in cui un Ufo è stato veduto e ha lasciato tracce fisiche è stato compilato da Ted Philips, e il numero continua a crescere...".

Così scriveva Hynek nel 1977 nel suo Rapporto sugli Ufo, considerato dagli ufologi un manuale di metodologia d'indagine.

I risultati di Philips, reperibili attraverso il Centro Studi Ufo di Evanston, nel frattempo sono aumentati enormemente.

E veniamo agli incontri ravvicinati del III tipo. Questi sono senz'altro i più appassionanti, anche se, da un punto di vista strettamente scientifico, sono per certi versi controproducenti, in quanto lasciano molto spazio alla fantasia.

Si tratta di un incontro del III tipo quando c'è l'apparizione di un extraterrestre (o alieno, o entità animata), in genere accanto a un Ufo. Al riguardo Hynek commentava: "Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un Ufo, ma anche con i suoi occupanti, o ufonauti. Ciò ci pone di fronte all'aspetto più sconcertante del fenomeno Ufo: l'evidente presenza di un'intelligenza diversa dalla nostra, un'intelligenza che possiamo riconoscere ma non comprendere. Centinaia di incontri ravvicinati del III tipo sono

stati segnalati in tutto il mondo negli scorsi decenni. Un catalogo di oltre mille casi è stato compilato dal Bloecher, catalogo che diventa sempre più interessante e spiegabile.

Anche gli incontri appartenenti alle altre categorie sembrano dimostrare che gli oggetti che si muovono nei nostri cieli sono guidati da qualche forma di intelligenza. Senza dubbio la loro azione non appare casuale, ma programmata o pianificata da qualcuno. Secondo quanto riferiscono i testimoni, gli Ufo seguono a distanza gli aerei e le auto, preferiscono spesso le ore notturne; solitamente, anche se non sempre, evitano le folle e le aree urbane, facendo rapide apparizioni locali, anziché muoversi per vaste aree del paese...".

In realtà, negli ultimi anni, soprattutto dal 1989 in poi, gli Ufo sarebbero diventati più spudorati e meno timidi: lo testimoniano gli avvistamenti da parte di sempre più persone in moltissime parti del mondo.

4. GLI EXTRATERRESTRI

Come sono gli extraterrestri? Secondo i testimoni, ne esisterebbero di ogni tipo, d'ogni forma e varietà. Ma, se mettiamo a confronto le migliaia di descrizioni, vedremo emergere alcune tipologie di base entro le quali catalogare i differenti avvistamenti. Brad Steiger, un ufologo americano, ha così catalogato gli alieni.

Umanoidi formato Alfa. Si tratta di esseri umani non molto alti (da 50 ai 150 cm), con la testa molto grande rispetto al corpo. Le dimensioni ridotte, le orecchie a punta, i grandi occhi e il temperamento schivo, ma a volte giocoso potrebbe aver creato, nel passato, le leggende sui folletti. Secondo accurate descrizioni, questi esseri sarebbero completamente privi di pelo, senza ciglia e sopracciglia ma con molte palpebre; avrebbero il naso molto sottile (a volte sostituito da due semplici forellini a modi narici) e una fessura al posto della bocca. La pelle sarebbe o verde o grigia, ma comunque su una tonalità scura. Poiché la testa è molto ampia si presume che il cervello sia estremamente sviluppato. A volte sono descritti con solo quattro dita alle mani e ai piedi. Secondo alcune fonti non ci sarebbero notizie precise sul loro sesso: per alcuni sarebbero neutri, per altri ermafroditi, per altri ancora esisterebbero maschi e femmine, sebbene sino a ora non esistono avvistamenti di "nanette". Colpiscono particolarmente gli occhi, a volte tondi come quelli degli uccelli, altre ovali, a mandorla, con la pupilla gigantesca e la cornea quasi inesistente. Occhi da insetto, insomma. Indossano tute aderenti e il più delle volte sono stati notati intenti a raccogliere campioni di erba e terreno, a rapire animali (conigli, galline) e anche uomini, in seguito rilasciati dopo accurati esami clinici. Questi alieni sarebbero pertanto degli scienziati galattici. Possono parlare lingue strane o esotiche.

Sempre nell'ambito dei nanetti, troviamo i mostriciattoli pelosi, simili a uomini delle navi in miniatura, in genere nudi o con

scambiare per Ufo Venere, un pallone-sonda o un aereo convenzionale. Seguendo tali direttive, cioè l'osservazione ravvicinata, le possibilità d'errore sono ridotte al minimo. Facciamo alcuni esempi. Rouen. 5 marzo 1954. Un pilota francese, J. Trent, riprende un disco a forma di piatto. La foto è relativamente nitida. L'osservazione dei dettagli buona. Sulla calotta del disco si scorge un'antenna, identica a quella scorta sopra un disco volante comparso nel maggio 1950 sopra la cittadina statunitense di McMinville. All'epoca, Trent era riuscito a scattare un'immagine. Il raffronto fra due foto così distanti nel tempo e nello spazio, pur non essendo decisivo, è comunque interessante poiché potrebbe costituire una prova della genuinità degli avvistamenti.

Santa Ana, California. Il 3 agosto 1965 Rex Heflin, un ispettore stradale, fotografava un disco lucente che sembrava inseguire la sua vettura. L'analisi delle ombre nella foto esclude il fotomontaggio. La forma dell'oggetto era poi ricorrente.

Confrontiamo due Ufo campanulari. L'11 ottobre 1974 il giovane Kazuhiko Fujimatsu riprendeva un oggetto simile a una campana che si librava sopra le case e in seguito iniziava a scendere con un movimento oscillante, "a foglia morta".

Un Ufo non molto dissimile era stato immortalato nel parco del Tiorati Lake (New York), presso il Monte degli Orsi, il 10 dicembre 1966. Foto analoghe sarebbero arrivate dalla Polonia dove un Ufo a campana sarebbe apparso, sempre sopra un monte, nella zona di Muzyna.

L'incontro ravvicinato di II tipo si ha quando l'Ufo interagisce con l'ambiente, ovverossia lascia tracce fisiche del suo passaggio su cose, persone o animali. Spesso questi sono i casi più interessanti, poiché esistono delle prove tangibili del passaggio di un Ufo, delle prove da portare in laboratorio. Così si è espresso Hynek al riguardo: "Qui l'Ufo interagisce con l'ambiente e spesso anche con il testimone. L'interazione può avvenire con la materia inanimata, come quando l'Ufo produce buche o segni circolari sul terreno, oppure con la materia animata, se, per esempio, influisce sugli animali, i quali a volte avvertono la presenza dell'Ufo ancor

3. INCONTRI RAVVICINATI DI I, II E III TIPO

La catalogazione organica del materiale ufologico, dopo la prima ondata di avvistamenti registrata in America, venne demandata a una particolare commissione d'inchiesta, battezzata Project Blue Book (Progetto del Libro Azzurro) e creata in seno all'aviazione militare. Fra i membri della commissione, militari e scienziati, tra cui Joseph Allen Hynek, un astronomo ultrascettico, incaricato di fare luce sulle periodiche apparizioni di strani oggetti e di spiegarle in termini convenzionali.

Paradossalmente, fu proprio lo scienziato più scettico il primo acceso sostenitore dell'ufologia. Per oltre un ventennio consulente scientifico della Us Air Force, Hynek, dinanzi all'evidenza dei fatti, finì gradualmente col mutare la sua posizione sul fenomeno Ufo, arrivando perfino ad abbandonare l'incarico governativo per fondare, assieme alla moglie, un proprio gruppo d'indagine privato e indipendente, fuori da qualsiasi tipo di condizionamento, politico, militare e accademico.

Hynek è universalmente riconosciuto come il più autorevole e rigoroso pioniere degli studi ufologici, tanto che, attualmente, in tutto il mondo si utilizza la particolare classificazione da lui inventata, per schedare gli avvistamenti. Secondo la tipologia Hynek, abbiamo gli incontri ravvicinati di I, II e III tipo.

Gli incontri ravvicinati di I tipo comprendono gli avvistamenti a distanza ravvicinata, in cui l'Ufo non ha alcun contatto né con l'ambiente né col testimone, almeno in maniera percepibile. L'osservatore nota dunque un oggetto, sia esso un disco metallico, avvistato di giorno, una enigmatica luce notturna o un bolide infuocato, non riconducibili ad alcunché di conosciuto. Il testimone deve essere pertanto abbastanza vicino all'oggetto, quand'anche questi sia alto in cielo, in maniera tale da poterne discernere accuratamente i particolari. Questo per evitare di

succinti perizomi. Sembrerebbero essere creature artificiali mandate a raccogliere campioni. Sono aggressive, come hanno potuto sperimentare, il 28 novembre 1954 a Caracas, Venezuela, Josè Pouce e Gustavo Gonzales. I due videro quattro di queste creature, appena uscite da una sfera luminosa. Forse mal tollerando la presenza di curiosi, uno di questi mostri diede un violento spintone a Gonzales, sbattendolo a terra "con forza prodigiosa". L'uomo si riebbe subito e, impugnato un coltello, aggredì il mostro ma la lama non riusci a penetrare nel corpo della creatura. I due umani si diedero quindi alla fuga.

Umanoidi formato Beta. L'umanoide Beta è perfettamente umano, molto alto, biondo o bruno ma comunque perfettamente simile ai terrestri in modo che potrebbe perfettamente mimettizzarsi fra noi.

Sovente questo alieno impugna un tubo o una sfera luminosa che utilizza per paralizzare i curiosi che gli si avvicinano troppo. Secondo i contattisti spagnoli in questa categoria rientrerebbero gli abitanti di Ummo, un pianeta che si troverebbe a 14,6 anni luce da noi, presso la stella Wolf 424 e i cui abitanti potrebbero ssomigliare ai danesi. Nella categoria Beta troviamo anche i Beta 2, perfettamente umani, con mento a punta, labbra sottili e carnagione scura. Verrebbero facilmente scambiati per giapponesi o mediorientali. Hanno le dita insolitamente lunghe e comportamenti molto rudi. Secondo alcuni, i Beta-2 sarebbero anche detti "uomini in nero" per l'abitudine a vestirsi scuro, con occhiali da sole girando a bordo di un'auto di vecchio modello, coi finestrini oscurati. Questi esseri, chiamati anche silencers, minaccerebbero gli UFO testimoni per evitare di essere individuati sul nostro pianeta. Ma questa storia, probabilmente, è una leggenda.

Esistono poi i "Fratelli dello spazio", le entità Beta pure e Beta F. I primi sarebbero alti e biondi, capelli lunghi e lineamenti molto

4. GLI EXTRATERRESTRI

Come sono gli extraterrestri? Secondo i testimoni, ne esisterebbero di ogni tipo, d'ogni forma e varietà. Ma, se mettiamo a confronto le migliaia di descrizioni, vedremo emergere alcune tipologie di base entro le quali catalogare i differenti avvistamenti. Brad Steiger, un ufologo americano, ha così catalogato gli alieni.

Umanoidi formato Alfa. Si tratta di esseri umani non molto alti (da 50 ai 150 cm), con la testa molto grande rispetto al corpo. Le dimensioni ridotte, le orecchie a punta, i grandi occhi e il temperamento schivo, ma a volte giocoso potrebbe aver creato, nel passato, le leggende sui folletti. Secondo accurate descrizioni, questi esseri sarebbero completamente privi di pelo, senza ciglia e sopracciglia ma con molte palpebre; avrebbero il naso molto sottile (a volte sostituito da due semplici forellini a modi narici) e una fessura al posto della bocca. La pelle sarebbe o verde o grigia, ma comunque su una tonalità scura. Poiché la testa è molto ampia si presume che il cervello sia estremamente sviluppato. A volte sono descritti con solo quattro dita alle mani e ai piedi. Secondo alcune fonti non ci sarebbero notizie precise sul loro sesso: per alcuni sarebbero neutri, per altri ermafroditi, per altri ancora esisterebbero maschi e femmine, sebbene sino a ora non esistono avvistamenti di "nanette". Colpiscono particolarmente gli occhi, a volte tondi come quelli degli uccelli, altre ovali, a mandorla, con la pupilla gigantesca e la cornea quasi inesistente. Occhi da insetto, insomma. Indossano tute aderenti e il più delle volte sono stati notati intenti a raccogliere campioni di erba e terreno, a rapire animali (conigli, galline) e anche uomini, in seguito rilasciati dopo accurati esami clinici. Questi alieni sarebbero pertanto degli scienziati galattici. Possono parlare lingue strane o esotiche.

Sempre nell'ambito dei nanetti, troviamo i mostriciattoli pelosi, simili a uomini delle navi in miniatura, in genere nudi o con

scambiare per Ufo Venere, un pallone-sonda o un aereo convenzionale. Seguendo tali direttive, cioè l'osservazione ravvicinata, le possibilità d'errore sono ridotte al minimo. Facciamo alcuni esempi. Rouen. 5 marzo 1954. Un pilota francese, J. Trent, riprende un disco a forma di piatto. La foto è relativamente nitida. L'osservazione dei dettagli buona. Sulla calotta del disco si scorge un'antenna, identica a quella scorta sopra un disco volante comparso nel maggio 1950 sopra la cittadina statunitense di McMinville. All'epoca, Trent era riuscito a scattare un'immagine. Il raffronto fra due foto così distanti nel tempo e nello spazio, pur non essendo decisivo, è comunque interessante poiché potrebbe costituire una prova della genuinità degli avvistamenti.

Santa Ana, California. Il 3 agosto 1965 Rex Heflin, un ispettore stradale, fotografava un disco lucente che sembrava inseguire la sua vettura. L'analisi delle ombre nella foto esclude il fotomontaggio. La forma dell'oggetto era poi ricorrente.

Confrontiamo due Ufo campanulari. L'11 ottobre 1974 il giovane Kazuhiko Fujimatsu riprendeva un oggetto simile a una campana che si librava sopra le case e in seguito iniziava a scendere con un movimento oscillante, "a foglia morta".

Un Ufo non molto dissimile era stato immortalato nel parco del Tiorati Lake (New York), presso il Monte degli Orsi, il 10 dicembre 1966. Foto analoghe sarebbero arrivate dalla Polonia dove un Ufo a campana sarebbe apparso, sempre sopra un monte, nella zona di Muzyna.

L'incontro ravvicinato di II tipo si ha quando l'Ufo interagisce con l'ambiente, ovverossia lascia tracce fisiche del suo passaggio su cose, persone o animali. Spesso questi sono i casi più interessanti, poiché esistono delle prove tangibili del passaggio di un Ufo, delle prove da portare in laboratorio. Così si è espresso Hynek al riguardo: "Qui l'Ufo interagisce con l'ambiente e spesso anche con il testimone. L'interazione può avvenire con la materia inanimata, come quando l'Ufo produce buche o segni circolari sul terreno, oppure con la materia animata, se, per esempio, influisce sugli animali, i quali a volte avvertono la presenza dell'Ufo ancor

prima dei testimoni umani. Anche gli uomini possono subire alterazioni fisiche, come mostrano i molti casi di ustioni, paralisi temporanee, nausee, congiuntiviti. Ma, per poter dire che ha avuto luogo un incontro del II tipo, bisogna stabilire con certezza la presenza dell'Ufo nel luogo in cui gli effetti fisici sono stati osservati. Così, per esempio, se si osserva un segno circolare bruciato sul suolo, questo deve trovarsi nel punto esatto in cui l'Ufo è stato visto decollare, oppure, se si ha un'interferenza nel sistema d'accensione di un'auto, questa deve verificarsi nel momento e nel luogo in cui è stato avvistato un Ufo. Campioni di suolo e piante bruciate vengono così sottoposti a esami per determinare che cosa ha causato l'incendio, quale pressione è stata necessaria per produrre l'impronta lasciata nel terreno e quali mutamenti chimici hanno avuto luogo in quest'ultimo, confrontandolo con campioni di controllo raccolti nelle vicinanze. Finora nessun pezzo d'Ufo è mai stato autenticato, ma gli effetti della presenza di un Ufo sono stati ampiamente provati. Un catalogo di oltre 800 casi in cui un Ufo è stato veduto e ha lasciato tracce fisiche è stato compilato da Ted Philips, e il numero continua a crescere...".

Così scriveva Hynek nel 1977 nel suo Rapporto sugli Ufo, considerato dagli ufologi un manuale di metodologia d'indagine. I risultati di Philips, reperibili attraverso il Centro Studi Ufo di Evanston, nel frattempo sono aumentati enormemente.

E veniamo agli incontri ravvicinati del III tipo. Questi sono senz'altro i più appassionanti, anche se, da un punto di vista strettamente scientifico, sono per certi versi controproducenti, in quanto lasciano molto spazio alla fantasia.

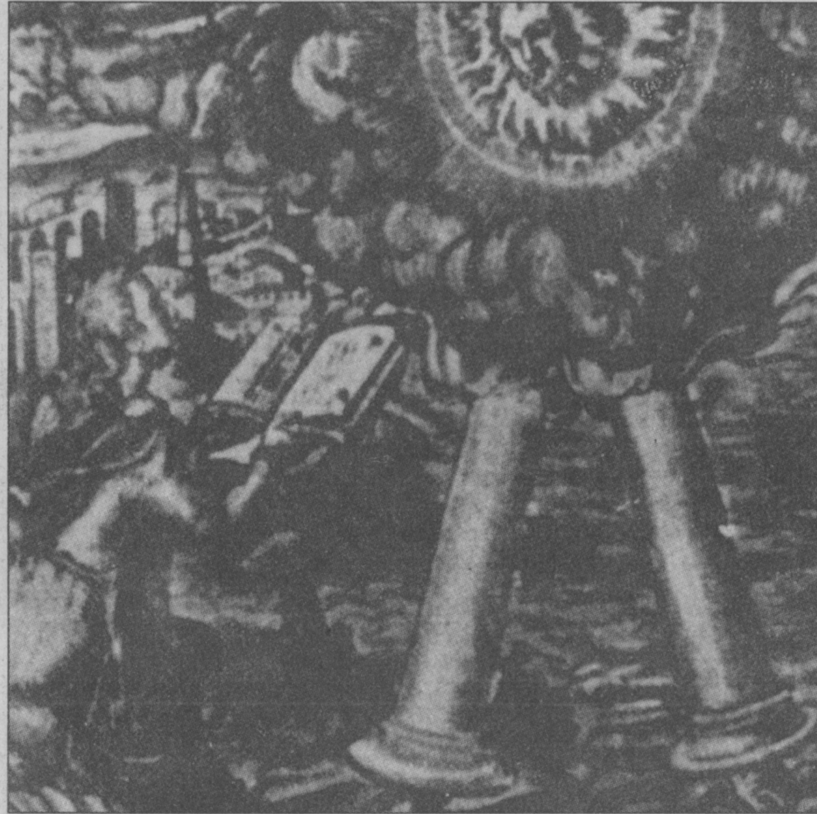
Si tratta di un incontro del III tipo quando c'è l'apparizione di un extraterrestre (o alieno, o entità animata), in genere accanto a un Ufo. Al riguardo Hynek commentava: "Qui abbiamo non solo un incontro ravvicinato con un Ufo, ma anche con i suoi occupanti, o ufonauti. Ciò ci pone di fronte all'aspetto più sconcertante del fenomeno Ufo: l'evidente presenza di un'intelligenza diversa dalla nostra, un'intelligenza che possiamo riconoscere ma non comprendere. Centinaia di incontri ravvicinati del III tipo sono

stati segnalati in tutto il mondo negli scorsi decenni. Un catalogo di oltre mille casi è stato compilato dal Bloecher, catalogo che diventa sempre più interessante e spiegabile.

Anche gli incontri appartenenti alle altre categorie sembrano dimostrare che gli oggetti che si muovono nei nostri cieli sono guidati da qualche forma di intelligenza. Senza dubbio la loro azione non appare casuale, ma programmata o pianificata da qualcuno. Secondo quanto riferiscono i testimoni, gli Ufo seguono a distanza gli aerei e le auto, preferiscono spesso le ore notturne; solitamente, anche se non sempre, evitano le folle e le aree urbane, facendo rapide apparizioni locali, anziché muoversi per vaste aree del paese...".

In realtà, negli ultimi anni, soprattutto dal 1989 in poi, gli Ufo sarebbero diventati più spudorati e meno timidi: lo testimoniano gli avvistamenti da parte di sempre più persone in moltissime parti del mondo.

dolci. Secondo i contattisti, principali "testimoni" delle apparizioni di Beta puri, questi alieni proverrebbero da Venere e sarebbero gli angeli della Bibbia: Cercherebbero di indirizzarci lungo un cammino spirituale con messaggi filosofici e religiosi, sovente mal interpretati e, a detta dei contattisti, ritenuti pieni d'influssi esoterici di scarsa utilità. Peccato che su Venere non ci sia vita. Le entità Beta F sono le corrispondenti femminili dell'alieno Beta. Sono donne bellissime e dolcissime che appaiono in un raggio di luce, aureolate e verrebbero scambiate per la Vergine Maria.



Una raffigurazione cristiana di un inquietante "Angelo dell'Apocalisse", dalla gambe metalliche, molto simili a quelle di un modulo spaziale. Secondo molti studiosi, le entità Beta pure sarebbero in realtà gli Angeli di cui parla la Bibbia.

Un'osservazione attendibile del fenomeno Ufo dovrebbe avvalersi di più testimonianze di persone presenti al fatto, possibilmente con un supporto fotografico. I casi in cui un avvistatore riesce a documentare la propria esperienza con delle fotografie dell'oggetto visto sono certamente i più interessanti e sono stati studiati molto a fondo nei primi anni della ricerca ufologica.

La facilità, però, con la quale è possibile costruire dei falsi ha in seguito costretto i ricercatori a rifiutare la fotografia come prova. Infatti, dopo i primi clamorosi avvistamenti, si scatenarono, naturalmente, anche i mitomani e, dopo il caso Arnold, le testimonianze su avvistamenti di dischi e sigari, vere e false, iniziarono a fioccare da ogni paese. Attualmente fra i testimoni si contano affidabilissimi piloti, astronomi, astronauti ed anche uomini politici come gli ex presidenti degli Usa Carter e Reagan e il principe Carlo d'Inghilterra, tutti più o meno direttamente autori d'inchieste governative sugli Ufo.

I dischi volanti sono stati visti, filmati e immortalati in ogni parte del mondo. Impossibile sostenere ancora l'ipotesi della burla o dell'allucinazione.

l'insolito globo che, in una decina di secondi, si era alzato da terra ed era schizzato via a velocità impressionante. Tra l'altro, un testimone a terra poteva seguire la vicenda e, più tardi, confermare la versione dei due piloti. Dieci giorni dopo, la prestigiosa rivista "Time" avrebbe riportato un ampio servizio giornalistico sull'accaduto. Le foto di New York completamente immersa nell'oscurità e sorvolata da un UFO lumino so "a campana" avrebbero fatto il giro del mondo.

Quattro anni dopo, in maggio, in Brasile numerosi UFO zigzaganti avrebbero sorvolato la città di Minas Gerais, interrompendo il passaggio dell'energia elettrica. I dischi sarebbero stati avvistati dagli abitanti di Sarmenha proprio nel momento in cui si verificava il black-out generale. Il quotidiano "Il Tempo" del 16 maggio 1969 avrebbe commentato: "Gli esperti della compagnia per l'elettricità non hanno trovato alcun guasto e la corrente, si assicura, è ritornata non appena gli oggetti sono scomparsi".

18. C'ERA QUALCUNO SULLA LUNA?

"Base di Cape Canaveral, rispondete. Dalla Luna astronauta Armstrong. Rispondete... Questi oggetti sono spaventosi... enormi... non ci credereste. Vi sto dicendo che ci sono altre sonde spaziali laggiù... sono in fila sul fondo del cratere.. sul lato opposto al nostro... sono sulla Luna e ci stanno osservando... Rispondete, Terra, passo...".

Questa drammatica conversazione sarebbe stata intercettata dagli scienziati sovietici, poco dopo che Armstrong e Aldrin avevano messo piede sulla Luna, in quel lontano 21 luglio 1969.

Secondo l'URSS, i due americani avevano incontrato gli UFO sul nostro satellite e addirittura Aldrin avrebbe scattato una sequenza fotografica, oltre che un filmato.

L'ufficio stampa della NASA, l'ente spaziale americano, come pure gli astronauti negarono di aver mai visto UFO sulla Luna. Affermarono altresì che tutte le informazioni prese dall'Apollo II erano state rilasciate completamente. Intanto, buona parte dei filmati NASA dello sbarco scomparvero dalla circolazione, generando non pochi sospetti.

Ciò nonostante, un gruppo di foto riuscì a salvarsi dalla censura. In una di queste si vedeva chiaramente Armstrong spiato da due fonti luminose che si stagliavano nel nero cielo. In un'altra istantanea, uno degli UFO era quasi sopra l'americano.

Ma già nel 1962, il 24 maggio, un altro astronauta, il pilota Scott Carpenter, fotografava due oggetti brillanti, uno sigariforme e l'altro, in uscita dal primo, circolare.

indossava il vestito della festa. Dovendo attraversare il bosco, si sfilò calze e scarpe per non impolverarle. In mano aveva anche un mazzo di garofani da offrire alla Madonna.

D'un tratto, giunta in una radura, scorse conficcato nel terreno un fuso metallico, panciuto nella parte centrale, alto circa due metri. In quel momento dai cespugli sbucarono due nanerottoli, di circa un metro di altezza e perfettamente umani. I due indossavano un casco con grossi auricolari, una giubba dai bottoni lucenti e una mantellina. Erano molto belli, pur sembrando anziani.

Uno dei due si rivolse alla donna dicendole:" Loi liu lai lao lua lea" o qualcosa di simile. Quindi le strappò di mano i fiori e le calze. Per nulla intimidita, la Lotti riafferrò parte del maltolto. Dopodiché si allontanò velocemente. In questo caso, la teste aveva immaginato, nei misteriosi visitatori alieni, dei folletti di bosco. Rosa Lotti non leggeva giornali né ascoltava la radio. Nel 1954 gli orizzonti culturali erano ristretti.

Orbene, dopo 36 anni, grazie agli studi di un ufologo, Daniele Pioli, è stato possibile tradurre apparentemente la misteriosa frase "aliena". Pioli, incontrando il 19 marzo 1990 un esperto cinese madrelingua, conoscitore dei dialetti della Cina orientale, scoprì che la misteriosa frase era un dialetto del distretto della provincia di Pechino. *Loi lai liu lua lao lea* significa:" Son venuto qua (a) prendere della roba"! E difatti, i due ometti stavano raccogliendo dei campioni. Ma la cosa più straordinaria è che, nel 1954, era assolutamente impossibile che una povera contadina ignorante conoscesse una frase completa, corretta, non già in cinese ma addirittura in dialetto pachinese! Per nostra fortuna la Lotti aveva riferito questa frase complicata non appena tornata a casa. C'è da chiedersi come mai, però, questi alieni parlassero cinese. Se si fosse trattato di un film di fantascienza, avremmo pensato che i due erano stati addestrati per una missione in Cina ed erano poi finiti fuori rotta. Ma non aggiungiamo altro.

Ma c'era di più. In un pubblico raffronto di risultati con il SEPRA, un centro di ricerca governativo francese, gli ufologi del CUN scoprirono che anche in un vecchio caso d'oltralpe, l'atterraggio UFO di Trans-en-provence, erano state riscontrate microonde. Allora, era il 19 gennaio del 1981, in una località rurale del Gard, il solito UFO biconvesso, di piccola taglia (2,50 metri di diametro) era atterrato sul terreno di un muratore oriundo italiano, Bruno Nicolai. Il risultato degli esami della traccia, dopo dieci anni di studio, era infine identico al caso di Luogosano: effetto termico non inferiore ai 600° C, stress meccanico e presenza di un campo elettrico. In tutti e tre i casi dischi relativamente piccoli avevano bruciato il terreno lasciando indiscutibili prove del loro passaggio e della loro oggettiva esistenza, in barba alle pedanti speculazioni degli scettici che si ostinavano a vedere nell'UFO il mito dell'era atomica. Ancora una volta, da tutto ciò desumiamo che questa sorta di sonde decisamente non terrestri sono in grado di interferire con l'ambiente circostante.

Se poi le sonde sono munite d'antenne, l'effetto fisico sulle persone è ancora più evidente. Prendiamo un vecchio caso. Il 29 ottobre 1968 un medico, che chiameremo X, in quanto desidera restare anonimo, si era ferito in maniera grave a una gamba. Il 2 novembre, alle 3.55 della notte, l'uomo stava dormendo tranquillamente, nella sua villetta del sud-est francese, quando udì il figlio che lo sta va chiamando agitato. L'uomo si destò, guardò assonnato l'orologio e corse dal figlio. In quel mentre vide provenire un forte raggio luminoso attraverso la finestra. Il ragazzo, emozionato, stava osservando lo stesso fenomeno.

Immediatamente X corse sul balcone, giusto in tempo per vedere due globi luminosi che si muovevano in cielo, avvicinandosi. I due oggetti disponevano di due antenne, una orizzontale e una verticale. Emettevano degli sprazzi di luce regolari e un cilindro luminoso, diretto al suolo.

Ruotavano sul proprio asse, diminuendo la distanza fra loro, sino a che le antenne dei due UFO si toccarono. In quel momento i flash luminosi si interruppero e i dischi sembrarono compenetrarsi diventando una cosa sola.

Dopo un po' l'oggetto produsse un rumore fortissimo e scomparve nel nulla come se si fosse smaterializzato. Molto probabilmente aveva invece accelerato così rapidamente da sfuggire dall'occhio del testimone infrangendo però la barriera del suono e causando il tipico "bang". Ma la parte più curiosa doveva ancora venire. X si accorse che la ferita si era rimarginata ed era guarita. Non solo. In compenso, attorno all'ombelico, gli era comparso un triangolo rosso.

Essendo medico, X pensò a un fenomeno di origine psicosomatica, sino a quando non che scoprì che anche il figlio presentava lo stesso, identico arrossamento.

Tutti questi fenomeni, accostati e confrontati recentemente, hanno spinto parecchi studiosi a optare per la fisicità del fenomeno UFO (contro alcune vecchie scuole di pensiero che parlavano di fenomeni parafisici o spiritici, cioè impalpabili).

Nella mezzanotte di un giorno qualsiasi del luglio 1952, l'ingegner Renzo Boscoli si trovava con alcuni amici in una villa nel Ferrarese. Il gruppo era all'aperto, quando improvvisamente cinque luci colorate sbucarono da dietro il tetto della loro casa. I cinque corpi tondi erano in formazione a V, erano giallastri e con riflessi metallici, un colore, questo, che colpì particolarmente l'ingegnere.

Quel giallo era infatti, inconfondibilmente, il colore "della scarica elettrica in atmosfera rarefatta di elio". Un colore che Boscoli, durante gli esperimenti in laboratorio, aveva avuto modo di osservare parecchie volte. Quell'avvistamento notturno avvicinò

19. IL RICORDO CHE TRASFIGURA

Le descrizioni dei testimoni sugli alieni sono spesso discordanti. Questo perché ognuno vive in maniera particolarmente emotiva l'incontro con il mistero, l'ignoto, e tende pertanto ad assimilarlo a qualcosa di sconosciuto. E' la legge delle "trasformazioni mnestiche" studiate dallo psicologo Wulf nel 1922. Secondo il ricercatore, la memoria tende a modificare i ricordi, attenuando dei particolari, uniformando le discordanze, rileggendo le immagini in base a forme più familiari.

Facciamo un esempio. Un sabato del novembre del 1954 i coniugi Mozin stavano guidando in direzione di Mauberge, lungo la strada Parigi-Bruxelles. Era mezzanotte e la strada era deserta. Improvvisamente, i due scorsero una strana luce vicino a un costone. Si avvicinarono e videro un essere in tuta, alto circa un metro e venti, dentro un razzo che sostava sul prato, sostenuto da tre carrelli d'atterraggio.

L'omino indossava una tuta molto gonfia, stivaloni e un casco che rendeva impossibile distinguere i lineamenti della faccia. I Mozin, istantaneamente, pensarono di trovarsi dinnanzi al Bibendus, ossia l'omino di gomma della Michelin, mascotte della nota casa produttrice di pneumatici.

In questo caso i Mozin, inconsciamente, erano stati oggetto di un fenomeno di "livellamento". Avevano cioè identificato una cosa ignota in qualcosa di conosciuto. Stesso discorso per una contadina ignorante che, nel 1954, si trovò dinnanzi ai "folletti". Il 1° novembre 1954, di buon mattino, Rosa Lotti Dainelli di Cennina (AR) si stava recando in chiesa per la ricorrenza d'Ognissanti. La donna era un'umile contadina e, per l'occasione,

Era la missione Aurora 7, capsula Mercury, e casi simili si verificarono con la Gemini 4, 7 e 11. Si disse che si trattava di riflessi ottici sull'obiettivo. Ma è lecito dubitare.

Il 16 aprile 1972 il Lem Orion della missione Apollo 16 si posava sul suolo lunare. Ancora un a volta gli americani esploravano il nostro satellite. Gli astronauti Young, Duke e Mattingly planavano nella zona nota come "regione di Cartesio", al centro della piana di Cailley. Mentre Mattingly restava in orbita sull'astronave Casper, i suoi colleghi ispezionavano il suolo della Luna. E ancora una volta la sorpresa. Una delle foto NASA mostra ai più scettici, in maniera equivocabile, la strana struttura discoidale, con piedini d'atterraggio, all'orizzonte. Uno dei piloti sta effettuando dei rilevamenti, senza accorgersi di essere spiato. Un altro effetto oppure, ancora una volta, gli extraterrestri erano arrivati prima dell'uomo?



Sono in molti a chiedersi cosa è successo sulla luna il 21 luglio 1969. In questa fotografia, si vedono due corpi luminorsi. Qualcuno sta spiando l'astronauta terrestre.

lo studioso, con spirito strettamente tecnico, allo studio degli UFO ma soprattutto alle possibilità reali del loro funzionamento.

Boscoli sapeva benissimo che qualsiasi macchina sofisticata abbisognava di ingenti quantità d'energia e per mettere in funzione, per esempio, un disco volante si poteva utilizzare la fusione magnetica, ottenibile per mezzo di campi magnetici contenenti plasma riscaldato da scariche elettriche e isolato dal contenitore.

Per giungere a una simile condizione bastava un magnete toroidale, cioè ad anello, come quello utilizzato al Centro Energetico di Frascati. In esso, un potente campo magnetico veniva generato da tre sistemi di bobine e il riscaldamento iniziale del plasma veniva aumentato a spaventose temperature (oltre 20 milioni di gradi!) con l'iniezione di onde elettromagnetiche.

Onde elettromagnetiche. Le stesse ritrovate nelle trac ce lasciate al suolo da tre presunti UFO in altrettante località, negli ultimi dieci anni! Queste stesse onde avrebbero altresì ge nerato attorno al disco volante un potente alone in grado di provocare disturbi ai motori delle macchine e capace di interferire con i campi elettrici delle centraline della luce. Un fenomeno, quest'ultimo, molto diffuso negli anni Sessanta, allorché i dischi volanti furono accusati di causare black-out di intere città.

Il 9 novembre 1965 la città di New York veniva attra versata da "uno strano satellite". In quel mentre la centrale elettrica di Niagara si bloccava e parte della città restava al buio. Un relais del secondo impianto della centrale di Sir Adam Beck di Queenston, Ontario, si rompeva. Nel frattempo un pilota di Syracuse, l'istruttore Weldon Ross, in volo in quel momento, incrociava una "palla di fuoco" che stava decollando. Ross e il co-pilota stavano sorvolando la linea elettrica che collega Clay alle cascate del Niagara, quando scorsero il balenìo di una fonte luminosa e

questi esseri mostrano differenti schemi comportamentali, come se non obbedissero a direttive precise. Sembra che non ci sia un protocollo d'educazione nei confronti dei terrestri (come invece lo hanno i nostri astronauti). A Cennina gli alieni si dimostrarono aggressivi, derubando la testimone, pur d'impadronirsi d'un materiale di studio, i fiori, che avrebbero potuto tranquillamente cogliere a terra; a Hopkinsville furono imprudenti, mostrandosi in modo invadente a una famiglia, la quale vanificò qualsiasi possibile contatto pacifico a causa della paurosa reazione del capofamiglia; è poi facile che anche i vecchi rugosi visti da Camilho Filho fossero arrivati per raccogliere dei campioni, caratteristica questa che sembra essere peculiare degli alieni che sfoderano un insolito pettorale discoidale, che potrebbe ricordare certi segni di riconoscimento dei nostri tecnici in tuta, pettorale osservato anche in URSS, a Voronez, nel 1989 allorché tre esseri giganteschi scesero in un parco cittadino e prelevarono un campione di terreno "strappandolo" con un fascio di luce. E il vecchio alieno di Camilho impugnava uno strano tubo, che probabilmente serviva allo stesso scopo.

Dunque, comportamenti differenti per il medesimo fine, la raccolta di materiale. I diversi aspetti di questi esseri e la loro natura imprevedibile ha un riscontro nelle tradizioni medioevali e rinascimentali, allorché circolavano strane storie di "folletti" e "fantasmi" che la notte aggredivano il viandante sperduto nel bosco, per derubarlo degli oggetti più insignificanti.

E torna alla mente anche la leggenda dei "tempestari", i misteriosi spiriti che volavano in cielo su navi aeree e distruggevano il bestiame e i campi di grano. Questi esseri, di cui tanto ci parlano i trattati sulla magia e sulla stregoneria, potrebbero essere stati in realtà gli antenati di quegli alieni che oggidì sezionano le mucche e lasciano tracce circolari e bruciature nel terreno ove si posano i loro UFO...



Una ricostruzione dell'alineo trovato morto a Roswell nel 1947.

cittadino un gruppetto di bambini vedeva una luce rossastra in volo orizzontalmente che si fermava sopra gli alberi. La sfera di luce iniziava a roteare, sostando a 130 centimetri dal suolo. In quel momento si apriva un portello dall'oggetto e un umanoide senza collo, con la testa incassata fra le spalle, si sporgeva a guardare. L'essere aveva un disco sul petto e tre occhi, di cui due immobili e uno centrale, rosso e rotante come un fascio laser (ma è probabile che i due "occhi" laterali fossero in realtà due grossi auricolari). Poco dopo, L'UFO scendeva a terra. Ne uscivano tre giganti (3-4 metri, dissero i bambini), accompagnati da un essere più piccolo, che, sfiorato da uno dei, iniziava a muoversi meccanicamente. Uno dei giganti emetteva dei suoni, forse degli ordini, mentre dal disco sul petto proveniva un fascio di luce che disegnava un triangolo sul terreno.

A questo punto, l'incredibile. Un ragazzo di 16 anni, di cui non è stato fornito il nome da nessun giornale mondiale, si sarebbe messo a urlare, spaventato dai giganti extraterrestri. Allora uno di essi sarebbe risalito sull'UFO per poi uscirne imbracciando un grosso tubo. Il tubo, ricorrente nella casistica ufologica, altro non sarebbe stato che una pistola laser che avrebbe atomizzato il ragazzo in pochi istanti. L'alieno si sarebbe poi allontanato con il suo disco, mentre il ragazzo smaterializzato ricompariva, non ricordando più nulla.

Per una settimana i giornali e le televisioni di tutto il mondo parlarono degli alieni di Voronez, visto che le incredibili notizie vennero divulgate nientemeno che dalla serissima TASS.

"Extraterrestre, dichiara la TASS" avrebbe titolato il "Washington Post" dell'11 ottobre. "Con la glasnost, gli UFO" avrebbe ribadito l'"Herald Tribune". Diversissime le reazioni nei vari Paesi. Generalmente il sarcasmo e la facile ironia avrebbero preso piede nel mondo occidentale.

L'aspetto e il comportamento di queste entità non terrestri è sempre stato molto strano.

22 agosto 1955. Un disco volante si posava nel campo prospiciente la casa della famiglia Sutton, a Hopkinsville, Kentucky. Un gruppo di nanerottoli verdi, apparentemente nudi, uscì zampettando sull'erba. I "fantasmi" (così li definirono i Sutton) avevano giganteschi occhi sbarrati, orecchie larghe, il muso schiacciato, le braccia sino ai piedi e artigli al posto delle estremità. Il gruppo di mostri verdi accerchiò la casa, salendo anche sul tetto. I Sutton si barricarono dentro, terrorizzati. Fu il capofamiglia che ebbe il coraggio di uscire, fucile imbracciato, per sparare contro gli alieni. Ne colpì uno, che cadde a terra ma prontamente si rialzò e fuggì via. Fu come un segnale. Tutti i "fantasmi" si diedero a una fuga disordinata verso l'UFO, che si levò in cielo.

26 ottobre 1962. José Camilho Filho, meccanico di Alto dos Cruzeiros, Brasile, si imbatteva in due creature basse, la pelle molto scura e rugosa, la testa molto grande, i capelli bianchi e gli occhi obliqui. I due portavano uno scudo luminoso sul petto.

Ma i nanetti più famosi divennero alieni di 90 centimetri, completamente pelati, con la testa molto grossa, gli occhi neri come quelli degli insetti e un taglio al posto della bocca.

Questo tipo di alieno è diventato estremamente popolare a partire dal 1986, dopo che i due ricercatori americani hanno pubblicato il frutto delle loro inchieste. Secondo Whitley Strieber, uno dei due studiosi, gli alieni sarebbero degli esseri molto avanzati spiritualmente che cercano il contatto con gli esseri umani per giungere con essi a una comunione di sentimenti. "La mia impressione - ha dichiarato Strieber - è che puntino al più profondo della nostra anima, che aspirino alla comunione...".

19. GLI ALIENI DI VORONEZ

Maggio 1961. Russia. Città di Voronez. Un gigantesco sigaro volante appariva sopra la città. La gente cominciava a correre per le strade. Da un vicino aeroporto militare il primo allarme: " Ci sono gli UFO", urlava una voce al telefono. "Tutte frottole!", rispondeva il comandante della base. E improvvisamente i caccia sovietici decollavano per intercettare il sigaro volante ma, una volta vicini all'oggetto, questo accelerava passando a una velocità di 16.000 chilometri orari, scomparendo immediatamente alla vista dei piloti. Estate dello stesso anno. Un sigaro lungo 800 metri sorvolava la Russia asiatica meridionale. Immediatamente la polizia di Crasnovodsk avvisava la base aerea della zona, mentre la popolazione si riversava nelle strade. I soliti caccia militari, armati di missili, decollavano avvicinandosi all'UFO. Ma questa volta l'ordigno, anziché allontanarsi, iniziava a diventare chiaro, perdendo consistenza materiale. Pochi secondi dopo era divenuto completamente invisibile. Gli aerei rientravano alla base proprio mentre l'oggetto riacquistava consistenza e, seguito da una scia luminosa, aumentava velocità e quota sino a scomparire.

20 settembre 1977. Ore 4 del mattino. Città di Petrozavodsk, sul lago Onega. Un "grande ombrello color rosa" passava sopra la città. L'oggetto, un globo luminosissimo che emetteva raggi verticali in una pioggia di luce sfavillante, sembrava bloccarsi sopra i tetti delle case. Improvvisamente un globo più piccolo se ne separava. L'ombrello iniziava a gonfiarsi cambiando forma e assumendo una sagoma ellittica, a fuso bianca attorno, rosa in centro. D'un tratto puntava verso le nubi, scomparendovi in mezzo. Immediata la telefonata a Yuri Gromov, direttore dell'Osservatorio di Petrozavodsk. "C'è un UFO sopra la città!". "Frottole, gli UFO non possono esistere!". In quel momento i vetri delle case cominciavano a fondere, mentre la medusa volante sostava immobile per 15 minuti.

ritrovato? Il midollo dell'animale era stato aspirato dalla colonna vertebrale; mancavano il cuore, il fegato, il cervello. Della testa restava solamente il cranio. Una guardia forestale rilevò una certa quantità di radioattività. Gli allevatori si rivolsero allo sceriffo Don Sanchez denunciando altre cento morti simili. Dal Nuovo Messico giunse la notizia di cinquanta bovini misteriosamente macellati. Nel luglio 1978, in contemporanea con una gigantesca ondata UFO (migliaia di avvistamenti in tutto il mondo), i capi di bestiame mutilati furono trecento. Nessuno vide mai, però, gli autori di questi scempi. Solo, ogni tanto, delle bruciature sull'erba.

E il fenomeno non rimase circoscritto solo agli Stati Uniti, ma arrivò persino in Giappone. Il primo caso riguardava una mucca, morta in circostanze misteriose nel campo di Wadai Bokujoo, presso Takko. A ritrovarla fu un tecnico di pastura, il 31 agosto 1989. L'uomo era rimasto particolarmente colpito da un macabro dettaglio: all'animale era stata asportata una mammella, con un netto taglio circolare. Venne immediatamente avvertito il proprietario della bestia, il sessantaquattrenne Sadao Kine.

Questi fece notare che l'animale era un robustissimo manzo da 400 kg che nemmeno dieci uomini avrebbero potuto tenere. Fu interpellato un veterinario che dichiarò che" quella era la prima volta che vedeva una simile carogna. Ci si sarebbe aspettato che il sangue fuoriuscito dalla vena mammaria fosse colato a terra, ma non vi era traccia di ciò...". Il panico si diffuse fra gli allevatori quando, in ottobre, un'altra mucca fu trovata mutilata, nella città di Naganodaira.

E già nel 1975 decine di animali, conigli e gatti erano stati ritrovati, a Puerto Rico, con misteriose aperture circolari nell'addome. Anche allora la polizia non era stata in grado di chiarire il mistero e si diffuse la voce di misteriosi "spiriti maligni" che agivano di notte.

Se consideriamo attentamente i casi sinora presentati, notiamo che

Di diverso avviso Budd Hopkins, che nel suo libro "Intrusi" descrive gli stessi esseri intenti a rapire gli umani, soprattutto donne, per compiere esperimenti. In particolare, gli alieni feconderebbero le donne e asporterebbero gli ovuli per creare un ibrido in grado di installarsi sulla Terra. Un mostro dal cervello alieno e dal corpo umano. E' molto facile che entrambi gli autori si siano spostati un po' troppo con la fantasia. Fatto è che dal 1986, anno d'uscita dei loro libri, la gente ha cominciato a raccontare strane storie di rapimenti. In attesa di studi più scrupolosi resta però un dato di fatto. Effettivamente sembra che gli alieni stiano compiendo una missione scientifica sulla Terra, che pare riguardare però non già gli uomini ma gli animali.

Nel settembre del 1967 in Colorado si sarebbe verificato uno dei casi più inquietanti dell'ufologia, che avrebbe dato il via alla sinistra ricerca sulle mutilazioni animali. Snippy era uno splendido cavallo romano di tre anni, di proprietà della signora Nelly Lewis. L'animale era solito correre libero per la pianura, assieme agli altri cavalli, allorché scomparve misteriosamente. Trascorsi tre giorni, Nelly Lewis sguinzagliò i suoi cowboys alla sua ricerca, temendo un incidente. E difatti Snippy venne ritrovato morto in un campo. Ma in che modo! Il corpo appariva intatto, ma dal collo in su era completamente scarnificato, in maniera tale che le ossa levigate biancheggiavano sull'erba. Era una visione impressionante! Là dove finiva la carne, un taglio secco, deciso e dritto, come un a rasoiata. Poi, le ossa bianche. Sembrava che l'animale fosse morto da mesi e poi fosse stato sciolto nell'acido.

Ciò che maggiormente colpì i cowboys fu il fatto che il taglio, pur essendo molto fresco, non sanguinava affatto. E c'era poi quell'odore stranissimo, acre e pungente, di medicinale. Ispezionando il terreno, gli uomini notarono che l'erba attorno alla carogna appariva bruciacchiata. Il fatto andava messo in relazione con la strana luce che la sera precedente aveva inseguito la macchina del proprietario del campo ove Snippy era stato

L'UFO sarebbe poi comparso, immobile, nel cielo di Helsinki.

Immediatamente arrivarono i servizi segreti. Vennero sequestrate tutte le fotografie scattate dai cittadini. I testimoni furono invitati a tacere, molto rudemente. Il sistema difensivo dell'intera Russia, intanto, era stato messo all'erta.

Gromov, interrogato, rivelava di aver assistito al fenomeno, dopo le segnalazioni, confermando che l'oggetto sprigionava una luce azzurra, "come quella dei lampioni stradali". Un rapporto della TASS citava le molte finestre delle case sovietiche "perforate come da un raggio o da una punta di diamante" Il fisico Vladimir Azhanzha, segretamente pro UFO, dichiarava: "Forse sul nostro pianeta è accaduto qualcosa che ha attirato la curiosità interplanetaria". Il geofisico Alexei Zolotov: "Non poteva essere altro che un UFO. Tutte le manifestazioni, e in particolare la traiettoria irregolare, sono tipiche. Era proprio un UFO". Felix Zigel, dell'Istituto di Aeronautica di Mosca disse: "Sono convintissimo che l'unica spiegazione possibile sia quella di un'aeronave extraterrestre".

A questo punto il PCUS (il Partito Comunista Sovietico) era costretto a intervenire per minimizzare il fenomeno, sulle colonne della "Pravda". Si era trattato, in realtà, di "complesse reazioni chimiche provocate da zone d'aria fortemente ionizzate".

Diversa la posizione degli americani, una volta trapelato il caso. Si sarebbe trattato del solito missile sperimentale sovietico, esploso durante il decollo.

Curiosamente, a tutt'oggi molte delle decine di foto dell'UFO e dei vetri perforati (soprattutto quelli dell'Istituto di Metallurgia sulla via Prospettiva Lenin) non sono ancora state dissequestrate.

Ancora Voronez, 27 settembre 1989. Ore 18.30. Nel parco

cittadino un gruppetto di bambini vedeva una luce rossastra in volo orizzontalmente che si fermava sopra gli alberi. La sfera di luce iniziava a roteare, sostando a 130 centimetri dal suolo. In quel momento si apriva un portello dall'oggetto e un umanoide senza collo, con la testa incassata fra le spalle, si sporgeva a guardare. L'essere aveva un disco sul petto e tre occhi, di cui due immobili e uno centrale, rosso e rotante come un fascio laser (ma è probabile che i due "occhi" laterali fossero in realtà due grossi auricolari). Poco dopo, L'UFO scendeva a terra. Ne uscivano tre giganti (3-4 metri, dissero i bambini), accompagnati da un essere più piccolo, che, sfiorato da uno dei, iniziava a muoversi meccanicamente. Uno dei giganti emetteva dei suoni, forse degli ordini, mentre dal disco sul petto proveniva un fascio di luce che disegnava un triangolo sul terreno.

A questo punto, l'incredibile. Un ragazzo di 16 anni, di cui non è stato fornito il nome da nessun giornale mondiale, si sarebbe messo a urlare, spaventato dai giganti extraterrestri. Allora uno di essi sarebbe risalito sull'UFO per poi uscirne imbracciando un grosso tubo. Il tubo, ricorrente nella casistica ufologica, altro non sarebbe stato che una pistola laser che avrebbe atomizzato il ragazzo in pochi istanti. L'alieno si sarebbe poi allontanato con il suo disco, mentre il ragazzo smaterializzato ricompariva, non ricordando più nulla.

Per una settimana i giornali e le televisioni di tutto il mondo parlarono degli alieni di Voronez, visto che le incredibili notizie vennero divulgate nientemeno che dalla serissima TASS.

"Extraterrestre, dichiara la TASS" avrebbe titolato il "Washington Post" dell'11 ottobre. "Con la glasnost, gli UFO" avrebbe ribadito l'"Herald Tribune". Diversissime le reazioni nei vari Paesi. Generalmente il sarcasmo e la facile ironia avrebbero preso piede nel mondo occidentale.

L'aspetto e il comportamento di queste entità non terrestri è sempre stato molto strano.

22 agosto 1955. Un disco volante si posava nel campo prospiciente la casa della famiglia Sutton, a Hopkinsville, Kentucky. Un gruppo di nanerottoli verdi, apparentemente nudi, uscì zampettando sull'erba. I "fantasmi" (così li definirono i Sutton) avevano giganteschi occhi sbarrati, orecchie larghe, il muso schiacciato, le braccia sino ai piedi e artigli al posto delle estremità. Il gruppo di mostri verdi accerchiò la casa, salendo anche sul tetto. I Sutton si barricarono dentro, terrorizzati. Fu il capofamiglia che ebbe il coraggio di uscire, fucile imbracciato, per sparare contro gli alieni. Ne colpì uno, che cadde a terra ma prontamente si rialzò e fuggì via. Fu come un segnale. Tutti i "fantasmi" si diedero a una fuga disordinata verso l'UFO, che si levò in cielo.

26 ottobre 1962. José Camilho Filho, meccanico di Alto dos Cruzeiros, Brasile, si imbatteva in due creature basse, la pelle molto scura e rugosa, la testa molto grande, i capelli bianchi e gli occhi obliqui. I due portavano uno scudo luminoso sul petto.

Ma i nanetti più famosi divennero alieni di 90 centimetri, completamente pelati, con la testa molto grossa, gli occhi neri come quelli degli insetti e un taglio al posto della bocca.

Questo tipo di alieno è diventato estremamente popolare a partire dal 1986, dopo che i due ricercatori americani hanno pubblicato il frutto delle loro inchieste. Secondo Whitley Strieber, uno dei due studiosi, gli alieni sarebbero degli esseri molto avanzati spiritualmente che cercano il contatto con gli esseri umani per giungere con essi a una comunione di sentimenti. "La mia impressione - ha dichiarato Strieber - è che puntino al più profondo della nostra anima, che aspirino alla comunione...".

resoconti di Griaule, essendo un discreto conoscitore dell'astronomia rimase sbalordito scoprendo che i Dagon sapevano da secoli di SirioB, una stella mai vista a occhio nudo, la cui esistenza era stata confermata in quegli anni dai telescopi. SiriB era invisibile in quanto era una "nana bianca", cioè una stella piccolissima ultracompatta e per questo pesantissima.

Composta, appunto, "della materia più pesante dell'universo.." Ma i Dogon non sono gli unici fra i popoli che hanno ricevuto conoscenze "impossibili" dagli dei.

In Armenia è stato rinvenuto di recente un tempio i cui massi sono disposti con precisione millimetrica in modo tale da rappresentare il moto di stelle non visibili a occhio nudo, mentre in Uzbekistan una spedizione scientifica ha rinvenuto in una grotta un'incisione che mostra con estrema precisione il lato oscuro della Luna...

14. SEGNI NELLA BIBBIA

Ma le informazioni più intererssanti dovevano arrivare dalla Bibbia, il testo sacro per milioni di persone e per questo per anni diplomaticamente evitato da tutti quei ricercatori che, in ambito ufologico, preferivano non sconfinare nella teologia per non offendere "la sensibilità religiosa della persone".

Il primo a farlo fu un russo, lo scienziato Matest Agrest, rigidamente razionalista e ateo. Di lui l'astronomo Carl Sagan scrisse: "Agrest ha coraggiosamente ipotizzato, che forse un certo numero di eventi descritti nella Bibbia si fondarono veramente su visite di astronauti extraterrestri alla Terra. Per esempio, le circostanze della distruzione di Sodoma e Gomorra richiamano alla mente di Agrest un'esplosione nucleare quale avrebbe potuto essere descritta da un osservatore vissuto in tempi antichi. Come altro esempio, Agest considera i fatti narrati nel libro apocrifo di Enoch nella versione slavonica come un racconto della visita alla Terra da parte di cosmonauti extraterrestri...".

Il misterioso Enoch a cui Agrest faceva riferimento era un patriarca biblico citato nella Genesi (5,18), ove è scritto:"Enoch visse in tutto 365 anni e camminò con Dio, poi non fu più veduto perché Iddio lo prese". Questo enigmatico rapimento viene abbondantemente descritto in molti testi dei primi secoli dell'era volgare, sia in amarico (etiopico) sai in slavo. Nei libri segerti di Enoch, al capitolo terzo, così il patriarca racconta la sua ascesa al cielo: "Allora gli angeli mi chiamarono, mi posero sulle loro ali e mi sollevarono al primo cielo. Essi mi posero al di sopra delle nubi io vidi l'aria, l'etere ancora più alto. E mi portaroo nel primo cielo , e mi indicarono un mare più grande del mare della Terra.."

Nel "Libro di Enoch", al capitolo settanta, era riportato: "Io vidi i figli dei Santi camminare sul fuoco ardente; i loro abiti e i loro

Quest'ultimo, descritto con un abito argenteo, insegna agli estruschi a dividere e cintare i campi, a istituire il diritto e la religione; analogalmente la mitica regina babilonese Semiramide, vestita sempre con una tuta "aderente come una pelle" insegna a un popolo non suo il segreto dell'arco a sesto acuto e la tecnica dei giardini pensili, una delle sette meraviglie del mondo.

Stesso discorso per il mitico Romolo, fondatore della città eterna, volato in cielo dopo aver fondato la legge e il culto. Non molto differentemente dall'ateniese Licurgo, il mitico legislatore scomparso nel nulla. Tutti questi esseri leggendari erano in realtà divinità extraterrestri? Sicuramente erano uomini, almeno a detta dello storico cristiano Tertulliano, autore dell'Apologeticum.

Se ci portiamo in Bolivia, a Tiahuanaco, troviamo l'antichissima Porta del Sole. Colà vi è scolpito il dio Kon-Tiki, colui che scendeva dal cielo muovendosi sulle acque. Kon-Tiki ha un casco raggiato e impugna armi sconosciute. Ai suoi lati, 42 figure (metope) si ripetono alternandosi e vengono illuminate a fasi alterne dal sole nei suoi spostamenti.

Un'analisi al computer ha rilevato che le 42 metope rappresentano altrettante fasi di rivoluzione del pianeta Venere. E fin qui non vi sarebbe nulla di strano, se non sapessimo che il bassorilievo è antichissimo e gli indigeni non potevano assolutamente conoscere la rivoluzione di Venere... Qual era stata dunque la loro fonte d'informazione?

A Oaxacà, in Messico, nel Tempio della Morte gli archeologi hanno ritrovato un piccolo pettorale raffigurante il dio della morte. Curiosamente, il pettorale del dio è coperto da strani simboli, linee e punti. Niente di strano, se gli ingegneri non avessero scoperto che si tratta di una riproduzione fedele dei collegamenti di un modernissimo circuito integrato...

unico posto nel mondo ove si trova una collinetta con annesso fiume e si verifica un anomalo fenomeno gravitazionale. Ma lasciamo la parola ai giornali: "In una montagna dell'Azerbaigian sovietico c'è un tratto di strada in discesa in cui qualunque corpo o oggetto abbandonato a se stesso, anche un'auto, anziché scivolare in giù, va verso l'alto, come attratto da una forza misteriosa. Del fenomeno, risaputo non soltanto dagli abitanti della zona, ma in tutto l'Arzebaigian, dà notizia il quotidiano governativo Izvastia, il cui corrispondente ha voluto sperimentare in prima persona, e in presenza di testimoni, quanto da tempo aveva sentito raccontare" (da l'Unità 23.11.88). Ma come poteva esserne al corrente Enoch, a meno di averlo constatato di persona?

Ancora più inquietanti le conclusioni di Agrest su Gesù. A detta del ricercatore, il Messia non sarebbe stato altro che un extraterrestre facente parte di un preciso esperimento. Ma andiamo con ordine. La Terra sarebbe, in definitiva, il luogo di un esperimento planetario. Esseri superiori sarebbero scesi sul nostro pianeta, più o meno nell'anno zero, per indirizzare le civiltà primitive sul cammino di un ascesa spirituale. Così Gesù, misteriosamente comparso in una grotta, nato da una donna rimasta vergine, a seguito dell'apparizione di una cometa che, per giorni, avrebbe guidato i magi (evento astronomicamente impossibile), diventa fondatore di una nuova dottrina. Così Quetzalcoatl, il "serpente piumato", il salvatore e dio degli Aztechi, giunge da un luogo sconosciuto, nella direzione del sole nascente. Biondo, barbuto e vestito di bianco, non aveva nessun tratto somatico comune ai messicani.

Così come Gesù, in base all'iconografia religiosa e sindonica, sarebbe stato un gigante di quasi due metri, un'altezza assurda presso i popoli semiti. Quetzalcoatl operava miracoli, insegnava nuovi usi e costumi, dava leggi sagge. Terminata l'opera ascendeva al cielo in una colonna di fuoco, dopo aver promesso di ritornare un giorno. Similmente Gesù, morto e risorto, spariva

volti trasparenti come il cristallo...". La trasparenza tipica degli scafandri. Il ricercatore Robert Charroux così commentava: "Onestamente è difficile non convenire che questi angeli hanno pensieri e comportamento tipicamente umani, assolutamente inconciliabili con una natura divina. Ma se a essi attribuiamo la natura dei cosmonauti e di essere provenienti da un pianeta, tutto si chiarisce!".

Già, perchè Enoch, nel capitolo quarto dei Libri segreti, rivelava: "Mi fecero vedere i Capitani e i Capi degli Ordini delle Stelle. Mi indicarono duecento Angeli che hanno autorità sulle stelle e sui servizi del cielo; essi volano con le loro ali e vanno intorno ai pianeti.."

"E a me così è apparsa la visione. E i venti, nella visione, mi facevano volare e mi portarono su, in cielo. E io vi entrai sino ad avvicinarmi a un muro costruito in cristallo, e le lingue di fuoco lo circondavano. E ciò cominciò a incutermi spavento. Io entrai nelle lingue di fuoco e mi avvicinai alla grande Casa che era costruita in cristallo. E le pareti di quella casa erano come il mosaico di una tavola pittorica in pezzetti di cristallo; e il pavimento era di cristallo. Il soffitto era come il corso delle stelle e dei fulmini: e in mezzo loro cherubini di fuoco; e il loro cielo era acqua. E vi era fuoco che bruciava intorno alle pareti e le porte ardevano di fuoco... E io vidi un'altra cosa, costruita con lingue di fuoco... Il pavimento era fuoco e e, su di esso, il fulmine. Io guardai e, all'interno, vidi, un altro trono.."; (Libro di Enoch, cap. XIV, 8-19,versione copta). Acqua che brucia. Combustibile? Petrolio? Fuoco e fulmini. Energia elettrica?

Difficile interpretare le parole di un misero pastore sottoposto a un'esperienza troppo complessa per la sua mente e le sue limitate conoscenza. A bordo della misteriosa Casa, con tanto di fulmini e trono, Enoch veniva portato sopra "un monte santo e, sotto di esso, acqua il cui correre era verso l'altro" (XXVI,2). Ora, esiste un

Il caso più scorcentante, in questo senso, è rappresentato dai Dogon, una popolazione ferma all'età della pietra, scoperta negli anni Trenta nel Mali, fra i monti del Badjagara. Ogotemmeli, il vecchio stregone locale, mise a parte delle sue conoscenze l'etnologo francese Marcel Griaule, per primo accettato in seno alla comunità.

Il vecchio narrò la complessa cosmofonia Dogon. Nella notte dei tempi, per ordine del dio Amma, otto creature acquatiche, i Nommo, erano scese sulla Terra per istruire gli uomini. La macchina volante dei Nommo produsse un gran fragore e sollevò molta polvere.

Gli esseri si dimostrarono gentili e dissero di provenire da Potolo, una stella fatta "dalla materia più pesante dell'universo". Durante il loro viaggio, i Nommo avevano visto un pianeta con anelli (Saturno) e uno, un satellite della Terra, morto e disseccato: la Luna. Ancora, i Dogon, grazie ai Nommo, sapevano che i pianeti ruotavano attorno al sole e l'architettura dei loro santuari presentava precisi riferimenti a Venere.

Spiegavano correttamente la rotazione terrestre e intrecciavano canestri con fiori collocati in maniera apparentemente priva di senso; canestri che, una volta aperti e srotolati, risultavano essere mappe stellari della via Lattea!

Ma c'è di più. I Dogon disegnavano la rotazione di Sirio B, una stella invisibile a occhio nudo e fino a qualche decennio fa ignota ai nostri astronomi, quasi con la stessa precisione dei nostri studiosi, ponendo un'altra stella, Sirio A, non al centro ma in uno dei fuochi dell'ellisse.Questo sistema binario SirioA- SirioB altro non era che il sistema Digitaria-Potolo da cui i Nommo dicevano di venire!

Quando lo studioso Robert Temple ebbe modo di leggere i



In questa miniatura dell'Ascensione, tratta dal Codice di Rabula, colpisce la "macchina" con due ruote che porta Cristo in cielo.

in cielo - secondo il codice di Rabula - dentro una strana macchina con ruote e ali, promettendo la "parusia"; la seconda venuta.

In Cina, contemporaneamente, "atterava" Djan Dao Rin; il messia venuto dall'ignoto, nato da una vergine e fondatore di un a nuova religione che predominò in una provincia cinese d cui Rin divenne il capo, nell'epoca Djan Doy.

Il cinese Tsu-Yu giunge su un carro di fuoco per sterminare i varani che distruggono i raccolti degli indigeni; gli dei sumeri sfrecciano in cielo dentro bolle trasparenti, giungendo direttamente dalle Plejadi; dal cielo giungono sulla Terra esseri bellissimi, quali il tebano Osiride o l'indiano Krishna, iniziatori di culti rigidamente organizzati. Dalle viscre della Terra escono Mitra e Tarchies.



Questo antichissimo ciondolo d'oro che rappresenta il Dio della Morte mixteco Mictlantecutli ricorda, nelle decorazioni incise sul petto, un circuito elettronico.

Un giorno, sul nostro pianeta, le piante iniziarono a effettuare la fotosintesi rilasciando un potentissimo veleno, l'ossigeno. Tale veleno, presente in dosi massicce, sostituì la precedente atmosfera fumosa dovuta ai vulcani e nuove creature si svilupparono, creature in grado di vivere respirando ossigeno: come noi!

Ancora, esistono batteri in grado di vivere in situazioni che risulterebbero mortali per un organismo pluricellulare che utilizza ossigeno. Troviamo batteri anaerobi, batteri che vivono nelle pozze d'ammoniaca, negli scarti radioattivi degli elementi transuranici pesanti delle centrali atomiche. Forse in mondi lontani l'evoluzione ha seguito un corso diverso. E forse non lo sapremo mai.

Attualmente non sappiamo con certezza dove possa esserci la vita, forse ovunque o in nessun posto. Periodicamente i radiosservatori ricevono strane emissioni, che non necessariamente sono messaggi intelligenti, come un tempo si pensava. Nel luglio 1990 il telescopio orbitante Sigma intercettava, a 300 anni-luce dal centro della galassia, una fonte fortissima di raggi gamma, sconosciuta. Di che si trattava? Non si sa. L'universo, difatti, resta tutt'ora un mistero.

8. COME RIESCONO AD ARRIVARE SULLA TERRA?

Come fanno gli UFO ad arrivare sin qua? Interessante interrogativo. Un'ipotesi di notevole rilievo è stata avanzata dal professor Corrado Malanga, un geniale chimico e fisico dell'Università di Pisa che, nella rivista Notiziario UFO n. 112 così si è espresso: "Dall'osservazione di quasi tutte le foto scattate su UFO, dichiarate non false dagli esperti di turno, si evince un particolare. La ricostruzione fatta con il calcolatore rispetta fedelmente la teoria delle luci e ombre; che però non vengono rispettate, a quanto pare, nelle immagini in nostro possesso.

In sintesi esistono sensibili differenze tra la ricostruzione al calcolatore e l'immagine fotografica: infatti mentre ci sono in questi oggetti parti luminose, dovute verosimilmente a emissioni di energia nello spettro visibile, esistono alcune zone scure non solo nella parte che dovrebbe essere in ombra ma anche in quella illuminata dal sole o dalle luci circostanti.

Gli UFO di Corsia, Amay, di Mount Rainier mostrano un "buco nero" nel centro. Altri UFO presentano fasce scure attorno al centro dell'oggetto o veri e propri buchi neri al centro dell'asse di simmetria.

La presenza di queste zone non può essere messa in relazione ad alcuni effetti di natura elettromagnetica che questi oggetti producono sulle radiazioni che li colpiscono. Infatti sono noti casi in cui questi oggetti emettono fasci di luce (definiti dagli addetti ai lavori "luce solida") che non si propagano in linea retta ma "curvano" nello spazio; tale effetto è proprio non solo di fasci luminosi che escono da tali oggetti (luci di torce elettrice, fasci di luce di lampade di automobili ecc.). Non risulta tanto differente

9. PERCHE' VENGONO?

A questa domanda sono state date risposte differenti, in base alla situazione culturale del ricercatore interessato. Secondo i mistici e i filosofi le entità extraterrestri apparirebbero periodicamente per convincerci della loro esistenza, spingendoci a un'evoluzione spirituale. Essi non sarebbero altro che un aspetto della nuova Era, conosciuta come età acquariana, in cui l'uomo prenderà finalmente coscienza del suo essere nell'Universo e del suo Io cosmico e, trascendendo gli aspetti puramente materiali, si indirizzerà verso una via strettamente spirituale.

Questa corrente di pensiero è la sintesi dei messaggi religiosi teosofici, dell'alchimia e dell'esoterismo. L'uomo passerà dalle tenebre alla luce ed entrerà a far parte di una comunità intergalattica.

Era quanto si augurava l'ex presidente Carter, allorché fece incidere nel disco inserito nel satellite Viking un messaggio per "eventuali intelligenze extraterrestri", in cui auspicava, per l'appunto, l'entrata della società terrestre in una più estesa comunità stellare.

Sulla stessa linea si è posto l'astrofisico Valleè, un individuo perfettamente razionale e per nulla incline al facile misticismo o alla religiosità schiettamente popolare (cioè superstiziosa).

Secondo Valleè anche in assenza di prove concrete e definitive il riproporsi della questione UFO ha creato un generale mutamento d'opinione. Contro l'antropocentrismo degli accademici, le UFO-apparizioni sembrano avere operato una sorta di rivoluzione scientifica, di ordine psico-socio-antropologico, che ha ridimensionato il nostro ruolo nell'universo, individuandoci come parte di un tutto più superiore e più vasto.

7. DA DOVE VENGONO GLI UFO?

Con certezza, nessuno lo sa. Da qualsiasi parte dell'universo fuorché, beninteso, dal nostro sistema solare. Gli ufologi, in questo senso, si dimostrano prudenti e preferiscono non sbilanciarsi. Di diverso avviso sono i contattisti, i mistici e tutti coloro i quali sostengono gratuitamente di essere in contatto fisico e mentale con gli extraterrestri. Secondo costoro, ai quali abbiamo più avanti dedicato un paragrafo, gli alieni verrebbero dai mondi più strani. Alfred Bender, un ricercatore che in passato si disse minacciato da misteriosi uomini extraterrestri in nero, sosteneva che essi si dicevano originari di una lontana galassia, dominata da un'immensa massa incandescente, che faceva pensare a un quasar, una stella in grado di emettere radiofrequenze.

Secondo il dottor G.H. Williamson nel 1952 gli abitanti di Hatonn avrebbero instaurato contatti radio e telepatici con lui. Hatonn sarebbe un lontano pianeta della galassia Andromeda.

Lo stesso Williamson parlava con profonda erudizione di Tyrantor, un mondo che mezzo milione di anni fa sarebbe stato capitale di un decadente impero stellare della via Lattea.

I pelosi abitanti di Milenios avrebbero invece avvicinato un ragazzo torinese per spiegargli tutto sulle loro aeronavi. Si era nel 1989 e fu un gran peccato che gli alieni disegnati dal torinese assomigliassero così tanto ai personaggi di un vecchio serial di fantascienza, Guerra fra galassie. Come in quei telefilm giapponesi, Milenios faceva parte di una grande confederazione interplanetaria che combatteva le forze del male secondo un copione affine ai vaneggiamenti di Williamson, a detta del quale Tyrantor dovette subire la ribellione dei pianeti schiavi e solo

il risultato con un fascio di raggi X o radar inviati contro l'UFO: questi non tornano quasi mai dietro a segnalare la presenza dell'oggetto, ma vengono o inghiottiti o evidentemente deviati dall'oggetto stesso.

Effetti dello stesso tipo sono riscontrabili sulle onde radio e sulla corrente elettrica (cioè su un campo elettromagnetico) in vicinanza di questi UFO (le radio si spengono, la luce si abbassa, le automobili si fermano). Un tale effetto è riscontrabile anche sugli orologi dei testimoni che si sono avvicinati troppo a tali oggetti. Vicino a loro il tempo scorre più lentamente!

E' ben noto il caso dell'aereo di linea americano avvicinato in volo da un UFO e scomparso per cinque minuti dal controllo radar di terra. All'atterraggio tutti i passeggeri avevano l'orologio indietro di cinque minuti rispetto all'ora ufficiale in volo.

Sono noti molti racconti di persone "rapite" da questi oggetti che tornano poi sulla "Terra" e raccontano di aver trascorso solo poche ore in volo mentre sulla Terra sono passati giorni.

Un altro effetto molto particolare che questi oggetti producono in volo è rappresentato dall'accelerazione, che assume valori infiniti per archi di spazio brevi. Secondo le ultime fonti di informazioni ufficiali (Aeronautica belga e russa) pubblicate su tutti i principali giornali, quando questi oggetti accelerano passano immediatamente da una velocità a un'altra senza attraversare valori intermedi: in sostanza in modo "quantizzato", come direbbero i fisici atomici".

"Proprio quest'ultimo particolare ci aiuta a formulare una chiave di lettura che spiegherebbe tutti questi strani effetti elettromagnetici. Partiamo dal presupposto che un UFO si muova come un elettrone. Quando viene eccitato può passare in un secondo orbitale atomico". Come? "La risposta che le funzioni

Finché l'uomo non mise piede sulla Luna e le missioni spaziali non fotografarono Marte e Venere, tutti i contattisti e i mitici rimasero in "collegamento mentale" con gli alieni facenti parte del nostro sistema solare. Il progressivo sviluppo delle esplorazioni distrusse un mito e ne fornì un altro: gli alieni dovevano per forza provenire da altri sistemi, da altre galassie, addirittura da altri universi, paralleli al nostro.

Nel 1975 veniva fondato a S. Lorenzo, California, il gruppo Venus Research, una società "acquariana" che raggruppa lo Star People. Sotto questo nome si celerebbero tutti quei terrestri con patrimonio genetico d'origine aliena, veri e propri ibridi inviati nel passato sulla Terra.

Il "popolo delle Stelle" possiederebbe particolari caratteristiche genetiche. Vedete un po' se vi ci ritrovate: sangue Rh negativo, ipersensibilità nervosa, poteri paranormali, tendenza a visitare in sogno Paesi extraterrestri, visioni di entità non umane, sensazioni di discendere da antenati non terrestri.

Secondo Venus Research gli UFO si mostrerebbero per destare la coscienza degli "eletti", che hanno "il sangue degli dei" e che dovranno guidare l'umanità fuori dal caos creato dalla cupidigia, dalla lussuria e dalle devastazioni nucleari. Lasciando da parte queste pittoresche sciocchezze, vediamo invece cosa dice la radioastronomia. Innanzitutto, qualsiasi stella può avere attorno a sé uno o più pianeti abitati. Quelli "blu", come la terra, ove la vita si evolve per miliardi di anni, sono però molto rari. Questo perché gli astri permanentemente abitabili si possono evolvere soltanto laddove esistano condizioni eccezionali, quali la particolare vicinanza al proprio sole. Miriadi di sistemi planetari potrebbero offrire ovunque questo tipo di condizioni. Resta da stabilire se l'evoluzione umana segue un canone prestabilito o non sia piuttosto dovuta a "sbagli" della natura.

dopo devastanti guerre cosmiche la confederazione planetaria aveva potuto raggiungere la vittoria. Al momento, cioè negli anni Cinquanta, le entità demoniache di Orione stavano avendo il sopravvento, riuscendo persino a intrufolare spie extraterrestri nella Terra.

Completamente diversi i Plejadiani di Eduard Meier, esseri straordinariamente buoni, in viaggio da secoli attraverso gli spazi siderali. Sulla stessa linea Maurizio Cavallo, un contattista italiano che sostiene attualmente di essere stato rapito dai pacifici abitanti di Clarion e da questi portato dentro una bolla trasparente in un base segreta in Amazzonia.

Clarion era già stato menzionato dall'americano Truman Bethurum che, il 27 luglio 1952, avrebbe incontrato Aura Rhanes, una splendida aliena di un metro e mezzo con la pelle olivastra liscia e lucente e gli occhi nerissimi. Aura gli avrebbe spiegato che Clarion si trovava dietro il sole e per questo non sarebbe stato ancora scoperto dagli astronomi.

Aura rivelò anche che persino Marte era abitato: "Le case" - disse - sono tutte circondate da prati, giardini, aiuole in fiore, simili a piccole fattorie o villette di campagna. Anche su Clarion la vita è idilliaca: non esiste la politica, non si pagano le tasse, non ci sono guerre né delinquenza". Il sogno del'americano medio.

Anche secondo Williamson Marte sarebbe stato abitato. Egli stesso aveva comunicato con due marziani, Regga e Zo.

Il caso di Buck Nelson (1954) rappresentò poi l'emblema del contattismo più grossolano. Buck sarebbe stato portato in viaggio nel nostro sistema solare, assieme al cane Teddy, da un gruppo di misteriosi alieni con cui visitò Marte, pieno di colori; la Luna, ove il gruppo poté pranzare nella casa del locale governatore, in un cratere; Venere, dove le auto non hanno né ruote né paraurti, pur essendo simili alle nostre...

matematiche danno è univoca. L'elettrone ha mutato la sua posizione! Infatti non è possibile trovare l'elettrone in una zona di spazio intermedia; per la meccanica quantistica infatti tutto è quantizzato, cioè espresso da "quanta" di energia indivisibili. Questi pacchetti di energia consentirebbero all'elettrone di trovarsi in due luoghi differenti, là ma non nel mezzo di un certo spazio, così come permetterebbero di avere una certa velocità o un'altra, ma nessuno dei valori intermedi. L'accelerazione degli elettroni, quindi, sarebbe pressoché infinita... come quella degli UFO. Il moto degli UFO sarebbe dunque quantizzato ed esprimibile con leggi fisiche simili alle equazioni di Schoredinger. Il buco nero, gli elettroni e gli UFO hanno un punto in comune. Tutti e tre ruotano attorno a un asse. La teoria degli spazi curvi ci dice come un buco nero attrae tutte le radiazioni, proprio come un UFO che può, in linea di principio, aprire un varco, un buco, nello spazio-tempo permettendo l'accesso a un'altra, lontana zona di spazio.

Per passare da una parte all'altra dello spazio basterebbe entrare in un buco nero, opportunamente orientato, e passare dall'altra parte in un solo attimo, utilizzando questo artifizio come scorciatoia. Il risultato finale sarebbe che volando a una velocità di gran lunga inferiore a quella della luce avrei percorso spazi decisamente giganteschi. Invece di aumentare la velocità che non può andare oltre il limite fisico della luce, avrei contratto lo spazio.

L'UFO deve perciò ruotare sul suo asse, come l'elettrone, e deve creare un campo gravitazionale o qualcosa di simile in grado di fare un buco nello spazio-tempo..."

tuta stretta e dall'aspetto vecchio. non sapendo bene come spiegare il fenomeno, i cittadini di Aurora avevano pensato bene di dormirci sopra, dopo aver dato a quelle misere spoglie "una cristiana sepoltura"

Un caso analogo si sarebbe ripetuto qualche anno dopo, nel maggio del 1913, presso una fattoria di Farmesville, Texas.

Tre fratelli, Sid, Silbie e Clyde Latham, attirati dal furioso abbaiare dei cani, corsero verso la palizzata del proprio campo di cotone, giusto in tempo per scorgere un essere verde scuro, sui cinquanta centimetri, con una tuta aderente e una sorta di cappello. Il "Lillipuziano" (così i tre lo battezzarono) era riverso a terra, probabilmente morto, con lo sguardo ri volto a nord. Prima che i tre potessero avvicinarsi, i due cani, Bob e Fox, si avventarono sull'essere e lo fecero a brani.

"Noi siamo soltanto contadini e non sapevamo che pesci pigliare", dichiarerà Silbie ai responsabili del Museo di Scienza di Fort Worth. "Cosa vuole, siamo nati teste di rapa". Quando, il giorno dopo, i tre ragazzi erano tornati sul posto, dell'extraterrestre non era rimasta più alcuna traccia.

Altri nanerottoli si erano resi responsabili del rapimento di una casalinga finlandese, Anni Lattu, nei primi mesi del 1917. La donna, abitante a Jyrinvaara, nella Carelia, sarebbe stata costretta a entrare in una starna macchina discoidale volante, dentro la quale si trovavano parecchi nanerottoli che sembravano muoversi molto velocemente. La donna raccontò di essere stata rapita dai diavoli e, comprensibilmente, venne creduta matta. Ma forse qualcuno stava cercando di prendere contatto con una civiltà che poteva sembrare apparentemente avanzata: la nostra. Una civiltà ancora legata a certe immagini stereotipate del folclore religioso.

Un ultimo esempio? 1908, cattedrale di Sofia, Bulgaria. Un quadro del pittore Myassoyedov, illustra il Padre al Figlio sulle sue ginocchia, fra uno sfolgorar di luci che squarciano le nubi. Sulla destra, indicato dalla mano sinistra di Dio, inconfondibile, un disco volante. Evidentemente, un prodigio divino, nella limitata mente del pittore.

Le indagini durarono due anni e si giunse alla soluzione del mistero quasi per un colpo di fortuna. Telarico si rivolse difatti a due chimici, gli analisti Alessandro Dattili e Vincenzo Iorio, che erano fra i pochi esperti della tecnica della calorimetria differenziata. Con questo tipo di analisi, non molto conosciuta in Italia, i due furono in grado di stabilire esattamente cosa avesse prodotto quell'insolita alterazione. I chimici scoprirono così che "una struttura solida si era posata sul terreno, limitando l'afflusso di ossigeno sul terreno sotto stante e sottoponendo la zona bruciata a un campo elettromagnetico ad alta frequenza (o a microonde a MBF) e quindi a un calore non superiore ai 600° C. Infine, nuovamente a un campo elet tromagnetico ad alta frequenza dotata di un potenziale imprecisato ma, in ogni caso, molto superiore alle possibilità tecnologie convenzionalmente note".

In altre parole, qualcosa aveva bruciato il terreno una prima volta appoggiandovisi sopra e, una seconde volta, ripartendo. Qualcosa che aveva alterato la struttura delle zeoliti del terreno con microonde 50 mila volte più forti di quelle dei forni da cucina!.

I dati delle lunghissime indagini vennero presentati pubblicamente a Milano il 12 gennaio 1991, al IV Congresso Nazionale di Ufologia del CUN. Negli atti del convegno erano riportati i risultati di tutte le analisi chimiche espletate, con le conclusioni che abbiamo anticipato sopra. Non solo. Confrontando i risultati di un altro atterraggio di un UFO verificatosi a Cicciano, provincia di Napoli, il 3 novembre 1990, i chimici trovarono straordinarie similitudini.

Là un gruppetto di ragazzi aveva scorto un piccolo di sco volante posarsi sul marciapiedi. Appena si erano avvicinati, l'UFO si era sollevato con una fiammata e si era allontanato. Sul cemento della strada erano rimaste tre bruciature circolari. Ancora una volta, gli inquirenti del CUN avrebbero trovato tracce di microonde.

Il 14 aprile a Gas, nell'Indiana, sei umanoidi scendevano dal loro apparecchio. Sembravano effettuare dei rilevamenti. Quando gli abitanti cercarono di prendere contatto, i sei rientrarono velocemente nell'aereonave, che scomparve in cielo "con molta rapidità del fulmine e con un secco rumore". Prestazioni troppo insolite per un qualsiasi pallone o dirigibile.

Evidentemente qualcuno che non era di questo pianeta si stava interessando all'America o stava effettuando degli esperimenti di natura e finalità sconociute.

Il 15 aprile nella città di Olivet, sud Dakota, luci rosse a grande altezza sorvolavano la città, mentre a Linn Grove, Iowa, due umanoidi dai lunghi capelli scappavano, sfuggendo gli sguardi indiscreti di curiosi, rientrando in un UFO dotato di "quattro ali giganti".

A 580 chilometri da Shelby, alcuni agricoltori di Springfield, Missouri, si imbattevano negli "occupanti di una macchina bizzarra". Senza paura il gruppo iniziava una conver sazione con i misteriosi visitatori, da cui hanno saputo che la loro la macchina volante poteva toccare la velocità di 300 chilometri orari. Una velocità impensabile per quell'epoca!

Il 22 aprile John M. Barclay di Rockland, verso le 23, sentiva il cane abbaiare furiosamente e guaire allo stesso tempo. Corso fuori, l'uomo notava in cielo "un oggetto di forma strana, oblunga, con delle ali e dei congegni di dimensioni e forme svariate. Brillavano delle luci che sembrava risplendessero assai più delle lampade elettriche". L'Ufo ronzò un po' sopra la casa, poi atterrò. Ne uscì un uomo perfettamente normale, che si avvicinò a Barclay per chiedere olio, un tagliolo a freddo e un po' di solfato di rame.

Nella stessa giornata Frank Nichols veniva avvicinato da due uomini che portavano dei secchi e che gli chiesero il permesso di

17. SECONDO DOPOGUERRA

Erano le ore 12 di un giorno qualunque e il sig. Steve Michalak di Falcon Lake, Canada, stava tranquillamente camminando quando un UFO gli si sarebbe parato dinnanzi. Era il 20 maggio 1967. In quell'anno parecchi giornali avevano riportato cronache di incontri ravvicinati e il nostro, stupefatto, non trovò di meglio che avvicinarsi all'oggetto. Non lo avesse mai fatto! Per giorni e giorni l'uomo risentì di una tremenda bruciatura a scacchi sull'addome. Sulla pancia del testimone erano comparsi tanti arrossamenti circolari, perfettamente allineati.

Un evento analogo coinvolgeva una guardia a brasiliana, Almiro Martins Freitas, di piantone alla chiusa di Funil, nell'agosto el 1970. Erano circa le 21.30 quando l'uomo notò un insolito sfavillare di luci sopra una vicina collinetta . Insospettito, l'uomo si avvicinò con fare circospetto, sino a che si trovò dinnanzi a un oggetto molto luminoso che ronzava come un reattore. Spaventato, Freitas sparò ripetutamente con il proprio revolver contro quell'ignota fonte d'energia quando, tutt'a un tratto, percepì un calore improvviso e rimase paralizzato.

Venne soccorso da un automobilista in transito. Freitas era steso a terra, completamente cieco. Accanto a lui, una zona bruciata circolare, ancora calda, malgrado il terreno fosse molto umido per le recenti piogge. Nel giro di pochi giorni la cecità, di tipo psicologico, scomparve. Ben altro effetto ebbero però le onde luminose dei dischi volanti nei riguardi di un gatto, nell'agosto del 1989 a Boara Ferrarese. Colà i ricercatori di un gruppo ufologico locale, l'USAC, avrebbero ritrovato, dopo la segnalazione di una palla infuocata nel campo di una fattoria, un gatto completamente mummificato. L'animale si trovava in una zona d'erba piegata e annerita; il terreno si presentava indurito e calcificato. Il gatto era poi al centro di un immaginario triangolo isoscele, i cui vertici

americana erano soltanto frutto di fantasia. Cosa dedurne? Così si è e spresso Michel Bougard, un ufologo che ha avuto modo di studia re molto da vicino le testimonianze d'epoca.

La prima cosa che colpisce è la coerenza delle testimonianze di persone isolate le une dalle altre, senza alcun possibile contatto tra loro. Ne balza fuori un'immagine assai precisa delle macchine che per mesi hanno sorvolato quelle regioni degli USA: un immenso apparecchio a forma di sigaro con una struttura sottostante, verosimilmente la cabina di pilotaggio. Quel tipo di apparecchio è dotato di luci, spesso di colori diversi, e talvolta di un sistema di ruote la cui funzione non è ben chiara. Gli occupanti di quelle macchine sono identici a noi e le loro conversazioni con alcuni testimoni privilegiati sono di una banalità sconcertante.

In questi termini, la descrizione non può essere che quella di un dirigibile e tutto porta a credere che apparentemente sia l'unica spiegazione data ufficialmente. Sfortunata mente nessun dirigibile è in grado di fornire le prestazioni registrate in occasione delle evoluzioni di quegli UFO. E' assurdo pensare che, all'alba del XX secolo, influenti cittadini delle città sorvolate non siano in grado di riconoscere un dirigibile, anche se in quell'epoca erano ancora rarissimi.

Non è possibile essere categorici, perché troppi sono gli elementi che mancano, ma un fatto è innegabile: gli apparecchi osservati nel cielo degli Stati Uniti nel 1896 e nel 1897 avevano alcune caratteristiche che nessun apparecchio terrestre possedeva in quell'epoca. Non poteva trattarsi di dirigibili, quindi...".

Forse le misteriose apparizioni andavano messe in relazione con un altro fatto inspiegabile, l'improvvisa caduta di un oggetto circolare, una "macchina volante" nella cittadina di Aurora, nel Texas. Gli abitanti avevano trovato tra le contorte il cadavere di un esserino alto come un bambino di nove anni, inguainato in una

attingere acqua dal pozzo. Nichols aveva notato sul proprio campo una strana macchina, rovinata in un punto, ove un fiotto di luci brillanti sembravano zampillare.

Era notte fonda e l'agricoltore era stato svegliato da un sibito fortissimo. Uscito nella veranda, era stato avvicinato dai due misteriosi visitatori. Poiché aveva letto dell'apparizione della strana macchina in cielo, sui gior nàli, non aveva affatto paura, ma anzi si riteneva uno dei fortunati testimoni. Avvicinatosi all'aereonave, notò sei od otto uomini. La macchina era tanto complicata che Nichols non ebbe modo di afferrarne il funzionamento. Uno degli uomini dell'equipaggio disse al contadino che il problema della navigazione aerea era stato risolto. Il velivolo sarebbe stato costruito con un materiale di recente scoperta, in grado di sostenersi da sola nell'aria. La potenza del motore veniva fornita da elettricità fortemente condensata. Sempre a detta dei piloti, nello Iowa erano state mostrate al pubblico e sfruttate commercialmente e una società sarebbe stata interessata al prototipo. In realtà nulla di tutto ciò si verificò. Anzi, circolò la notizia che la misteriosa nave aerea, dopo aver sorvolato Chicago e altre città era esplosa. Eppure, dal mese di maggio al mese di dicembre 1897 numerosi apparecchi dalle più svariate forme sorvolarono gli Stati Uniti. Cupole, sigari, sfere, navi e palloni furono visti in cielo. Il 17 luglio un "pallone" compariva in Svezia, mentre il 13 agosto una "nave volante" attraversava il Canada. Persino in Russia, il 17 settembre, un oggetto veniva scorto ad Antsiferona, in Siberia.

Di che si era trattato in definitiva? Impóssibile pensare a un semplice dirigibile, nonostante talune testimonianze. Eppure, i misteriosi piloti erano perfettamente umani. Parlavano inglese e si facevano comprendere benissimo. Ma mentivano spudoratamente. Non esisteva difatti nessuna sostanza superleggera di recente invenzione e il motore elettrico, come pure le fantomatiche navi dello Iowa realizzate da una società

erano rappresentati da tre zone d'erba piegata e calpestata in circolo. La parte posteriore dell'animale era bruciata; tutta la carogna pietrificata. L'animale, al momento dell'incidente doveva essere ancora vivo, perché la sua posizione indica chiaramente che era spaventato.

In tutti questi casi si potevano dunque notare alcune costanti. I dischi in questione erano in genere piccoli, sui tre metri di diametro, e talvolta muniti d'antenna . Sia lo scafo le antenne sprigionavano energia in grado di produrre effetti fisici più o meno lunghi su cose e persone.

Così a Silverton, in Sud Africa, il 16 settembre 1965 il decollo di un disco volante avrebbe bruciato l'asfalto di una strada. Testimoni, due poliziotti che, temendo di esser presi per matti, immediatamente avvertirono altri due colleghi. Assieme, tutti e quattro, rimasero parecchi minuti a esaminare esterrefatti, alla luce delle torce, al grossa bruciatura circolare.

Per quanto concerne le tracce a terra, questo casosi collega ad altri casi analoghi verificatisi in Italia. Nella notte fra il 21 e 22 dicembre 1989 un misterioso oggetto si posava al suolo in un campo delle Ferrovie dello Stato a Luogosano, in provincia di Avellino. La mattina ùn ferroviere Pietro De Luca, trovava un'impronta a forma di corona circolare, di colore rossastro. Fortunatamente sul posto arrivava, oltre al solito gruppo di curiosi, un esperto ufologo, il signor Umberto Telarico del Centro Ufologico Nazionale, un ricerca tore che da anni opera attivamente in Campania.

Questi raccoglieva diligentemente una serie di campioni di terreno, integro e non, scattando altresì parecchie istantanee della zona danneggiata, prima che la traccia venisse definitiva mente coperta dai proprietari del terreno.

L'oggetto fa parte della collezione "gallerie des Gobelins" nel Palazzo dei Conti di Fiandra e mostra un oggetto simile a un proiettile che vola in cielo lasciando una scia luminosa. Una scritta in latino sopra l'oggetto dice "Splendet et ascendit", splende e sale.

Molte di quelle testimonianze pittoriche sono venute alla luce grazie all'opera infaticabile di Umberto Telarico, un ricercatore napoletano interessatissimo alla clipeologia. L'arte sacra medioevale e rinascimentale non conserva per noi memorie soltanto iconografiche dell'incontro con le macchine celesti. Leggendo il VII capitolo della Historia Ecclesiastica Gentis Anglorum del venerabile Beda (672-735 d.c.) scopriamo che, una notte del 664, alcune monache stavano pregando nel cimitero del convento di Barkong, vicino al Tamigi, quando una gran luce scese dal cielo e le investì, puntando sul monastero. Indi si allontanò nello spazio profondo.

Le suore raccontarono che la luce era talmente forte che avrebbe persino offuscato il sole di mezzogiorno. Il mattino seguente, alcuni giovani della chiesa dichiararono che raggi di luce erano penetrati abbaglianti attraverso le fessure di porte e finestre. Questi bagliori eccezionali rappresentano una costante.

San Gregorio di Tours nella Historia Francorum, racconta di un globo luminoso sul territorio francese nel 583, mentre nelle Cronache Anglosassoni si dice che "potenti apparvero nell'anno 793 sulla Northumbria, spaventando gli abitanti, bagliori eccezionali simili a lampi, e si videro gragoni rossi volare nell'aria".

Nell'anno 796 piccoli globi volteggianti attorno al sole furono visti in varie parti dell'Inghilterra", riporta il benedettino Roger di Wendover nel Flores Historiarum. Eginardo, biografo di Carlo Magno, al XXXII capitolo della Vita Karoli ricorda un globo

discendente sulla via d'Aquisgrana (Aachen), luminoso, con un bagliore tale da far imbizzarrire il cavallo del monarca, che cadde ferendosi gravemente.

"In verità", questa strage fu preceduta da terribili visioni di cose nell'aria: durante la notte esse ardevano come pallidi fuochi o brillavano come rosso sangue", è scritto nel Ludovici Pii Vita, circa un cruento scontro verificatosi nell'827 durante la spedizione in Spagna di re Pipino indubbiamente questi disastri segnano con interesse le battaglie, domandandosi probabilmente il motivo dei grandi assembramenti di uomini nelle piazze e nei campi. Questo è almeno ciò che la logica suggerisce. Ma veniamo a una cronaca veramente insolita.

A raccontarla è il celebre matematico Gerolamo Cardano, occultista e fisico, che sosteneva di aver più volte sentito raccontare dal padre Fazio questa strana storia:" 13 agosto 1491. Quando ebbi terminato i riti abituali, all'incirca alla ventesima ora del giorno, esattamente sette uomini neri apparvero, vestiti di abiti serici, che somigliavano alle toghe dei Greci, e portavano anche calzari splendenti. Le vesti che indossavano sotto il pettorale brillante e rosso sembravano tessute di scarlatto ed erano di straordinaria bellezza.

"Tuttavia non erano vestiti tutti in tal guisa, ma solo due, che sembravano appartenere a un rango più nobile degli altri. Il più alto, dal colorito rubicondo, era accompagnato da due compagni, e il secondo, dal colorito più chiaro e più piccolo di statura, da tre compagni. Così in tutto erano sette". Fazio Cardano precisava che i sette potevano avere tra i 30 e i 40 anni, portati bene. Quando chiese loro chi fossero, questi dissero d'essere uomini fatti d'aria e soggetti alla nascita e alla morte.

"Comunque, la loro vita era più lunga della nostra e potevano campare sino a trecento anni. Interrogati sull'immortalità della

16. UN SECOLO FA

Di tutte le Ufo-apparizioni dei secoli passati, l'ondata del 1897 è di gran lunga la più rilevante, particolarmente in America. Il 18 aprile un oggetto luminoso sembrava seguire la ferrovia vicino a Cedar Rapids. Il giorno dopo decine di persone nel Missouri, nel Wisconsin e nell'Illinois scorgevano un curioso "sigaro" volante. L'11 aprile un oggetto di forma confusa, indefinita a dal rumore stridente sorvolava Appleton, Wisconsin. Pochi giorni dopo ûn agricoltore del posto trovava, nel suo terreno, una sbarra metallica e una lettera con uno strano messaggio": Il problema della navigazione aerea è stato risolto. Siamo stati in grado di toccare la velocità di 240 Km/h e un'altitudine di 750 metri". I misteriosi piloti accennavano anche a una somma ria descrizione del motore e dell'energia utilizzata per volare, il vapore.

Evidentemente qualcuno era riuscito a realizzare una macchina volante molto prima dei fratelli Wright! O forse no. Forse lo scoop del contadino era soltanto una frottola, per un po' di notorietà a buon mercato. Difatti il giorno seguente, il 12 aprile, nelle prime ore del pomeriggio, gli abitanti di Nilwood, Illinois, vedevano atterrare una grossa macchina.

E quando alcuni testimoni avevano cercato di avvicinar si all'oggetto, il misterioso velivolo era prontamente decollato, sparendo lentamente in cielo. Quello stesso giorno, alle 18, un altro apparecchio, lo stesso, atterrava vicino a Green Ridge. Un testimone affermava di aver visto un "umanoide lasciare l'appa recchio per effettuare delle riparazioni".

Durante la notte a Kalamazoo alcuni testimoni osserva vano un oggetto luminoso che attraversava il cielo. Pochi istanti dopo, un botto terribile. La mattina seguente, nei campi della zona, un "certo numero di rottami sparsi, tra cui una bobina di filo metallico".

Dao Rin "terminò" la sua esistenza terrestre salendo in cielo sotto lo sguardo degli uomini. Essi attendono il suo ritorno". Paradossalmente, tutti e tre i visitatori celesti fallirono il proprio compito, a livello locale. Il cristianesimo venne rifiutato dagli ebrei e solo tre secoli dopo divenne religione di Stato a Roma; il culto di Dao Rin fu presto soppiantato dal taoismo, mente quello del Serpente Piumato è stato scalzato dal cristianesimo spagnolo.

Aveva ragione Agrest? Secondo Zaitsev, il divulgatore dell'effige di Fergana, "punto per punto questi racconti coincidono in modo stupefacente con ciò che si racconta di Gesù. E se le indicazioni sull'epoca dell'apparizione dei tre salvatori sono un po' incerte, esse non differiscono che di qualche decina d'anni, verosimilmente a causa di errori nei diversi calendari... In uno scritto veneziano del XVI secolo e in un testo altrettanto antico di Kiev, si trovano due illustrazioni quasi identiche. Cristo si innalza in qualche cosa i cui contorni rassomigliano a un aereo a reazione con ali a delta, circondato da una capsula ovale. Nella parte bassa dell'immagine si vedono tre apostoli che hanno accompagnato Gesù. Tutti e tre sembrano essere stati rovesciati da un soffio potente. Quello di mezzo è sdraiato con la testa in avanti e piedi rivolti verso lo strano veicolo. Gli altri due alzano le braccia per proteggersi gli occhi. Le loro vesti si àlzano come gonfiate da un forte vento.." Ma si tratta, in realtà, di prove di scarsa importanza.

Non è casuale che l'extraterrestrialità dei personaggi biblici sia stata scoperta in quella che un tempo era l'URSS, ossia la mecca dell'ateismo, ove la mentalità strettamente materialistica impediva di credere oggettivamente alle vicende"limite" narrate nel testo sacro. Certo, i clipeologi "radicali" fermamente convinti dell'origine aliena dell'uomo, hano accumulato centinaia di racconti analoghi, ipotizzando che le raffigurazioni sacre, scritte o disegnate, altro non sarebbero che eventi scientifici mitizzati.

Quindi il carro di fuoco che rapisce in cielo il profeta biblico Elia

nostra anima, affermarono che nulla sopravvive dell'individuo, che sia personale. Quando mio padre domandò perchè non avessero rivelato agli uomini i luoghi ove si trovavano i tesori, risposero che ciò era loro vietato in virtù di una legge speciale che condannava alle più pesanti ammende colui che avesse comunicato quelle informazioni agli uomini.

Essi restarono con mio padre per più di tre ore. Ma quando egli pose la questione della causa dell'universo, non si trovarono d'accordo. Il più alto rifiutava di ammettere che Dio avesse creato il mondo eterno.

Al contrario, l'altro soggiunse che Dio avesse creato a poco a poco, di modo che, se avese smeso di farlo, non fosse che per un attimo, il mondo sarebbe perito... Che sia realtà o favola, questo è quanto". Duecento anni dopo, il 15 agosto 1663, una gigantesca palla infuocata avrebbe terrorizzato gli abitanti di Roboziero, un villaggio Russo.

All'epoca molte persone si trovavano in chiesa, essendo sabato, allorchè si udì un gran fracasso in cielo. Numerosi fedeli corsero in piazza giusto in tempo per vedere una palla di fuoco, giunta dal più limpido dei cieli senza nubi. Essa misurava 45 metri da un'estremità all'altra e sul davanti presentava due raggi ardenti, come due antenne. Scomparve nel lago, forse inabbissandosi.

Ma ecco che, non più di un'ora dopo, la sfera ricompariva, effettuando strane manovre sul lago e ustionando alcuni pescatori, troppo vicini all'insolito oggetto.

Un fulmine globulare? No, secondo il documento da cui ho estratto questa vicenda, la sfera era sin troppo solida. "Le acque del lago", riferiva il testo, "sono state rischiarate fino alla loro massima profondità di nove metri e i pesci si sono riparati verso le rive. L'acqua sembrava coperta di ruggine sotto la luce rossastra". E

15. TESTIMONIANZE DEL PASSATO

Il primo gennaio 1254 la popolazione e le monache dell'Abbazia di Soun Alban furono terrorizzate da un diluvio di stelle accompagnato dalle strane evoluzioni di una gigantesca sfera fumante, come è dato vedere in un miniatura di Mathieu de Paris nell'Historia Anglorum. Il 4 novembre 1697 due globi simili, che scaricavano elettricità, passarono sopra Amburgo e altre città del nord-est tedesco. Sigari, "cappelli da prete" e globi alati sarebbero comparsi nei secoli a venire. In un arazzo in lana e seta del 1303, presso la basilica di Notre-Dame de Beaume si nota un UFO a cappello da prete, nero, in volo sulla città, alle spalle di tre nobildonne. Un altro episodio insolito in un contesto non solo sacro ma quotidiano compare nella Bibbia Urbinate del XV secolo (Museo Vaticano, Roma). Una parte del disegno, che dà il titolo all'opera, riguarda la contemplazione di S. Geremia. Sulla destra, un nobile con guardia armata nota in cielo un oggetto infuocato con una sorta di bastone sovrastante.

Benvenuto Cellini, nel LXXXIV capitolo della sua autobiografia, scrive: "Arrivati che fummo in un certo punto di rialto, era già di fatto notte, guardammo in verso Firenze, tutti e due d'accordo movemmo gran voce di meravigli a dicendo: "O Dio del cielo, che gran cosa è quella che si vede sopra Firenze? Questo si era com'un gran trave di fuoco, il quale scintillava e rendeva un grandissimo splendore".

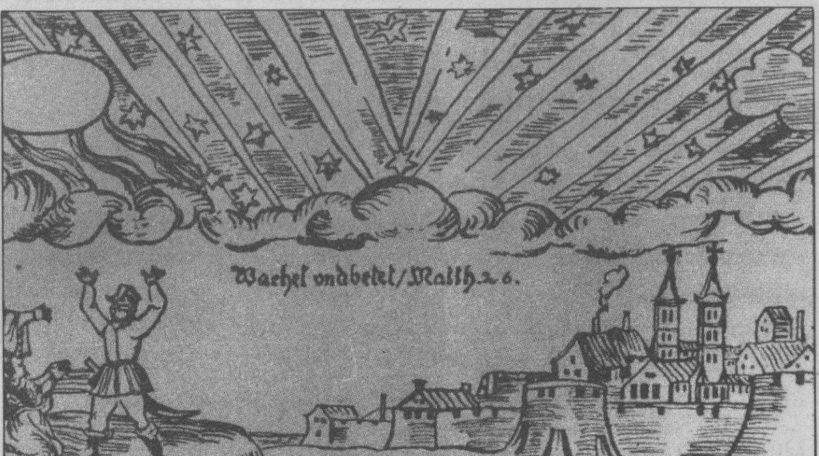
Una analoga trave di fuoco fu scorta durante il regno di Enrico IV, il 19, 20 e 21 febbraio 1465, come è documentato e illustrato nel Notabilia Temporum di Angelo de Tummulillis. Un secolo dopo un razzo viene immortalato in un medaglione facente parte della tintura di Charles Le Brun, primo pittore di Re Luigi XIV, secolo XVI.

diventa il solito disco volante; stesso discorso per la strana macchina di Ezechiele, per il turbine che rapisce Eliseo o per la balena che per tre giorni ingoia Giona, senza digerirlo, trasformata, per l'occasione, in un UFO sommergibile. Ancora, la misteriosa colonna di fuoco (nube, di giorno) che indica a Mosè e agli ebrei la via dell'Esodo, dopo la prigionia in Egitto, ricorda un'astronave-madre sigariforme al cui passaggio si aprono le acque del mar Rosso (che scopriamo essere, in realtà, un "mar delle canne", quindi una palude. Il termine "mar rosso" è dovuto a una errata traduzione). Non è escluso che questi studiosi abbiano ragione ma, in attesa di studi più scrupolosi, accantoniato l'argomento per concentrarci invece in un periodo estremamente ricco di testimonianze insolite e misteriose, ovverossia quella fascia di tempo comprendente il Medio Evo e l'Evo Moderno.

c'era di più. La sfera di Roboziero, non dimentichiamolo, era munita di due raggi simili ad antenne. Se ci portiamo in Siena, in una chiesa di una cittadina della provincia, troviamo raffigurata in un dipinto una sfera analoga. Testimone della scoperta è stato il professor Roberto Cappelli, del gruppo "Argonauti".

Cappelkli, entrando nella chiesa di S.Pietro a Montalcino, fu colpito dallo strano quadro, un'opera del Seicento di Bonaventura Salimbeni, raffigurante la Trinità. Nel quadro, iniziato nel 1595 e terminato nel 1602, appaiono il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo attorno ad una misteriosa sfera metallica munita di due antenne. Cappelli si rese conto che non poteva trattarsi di una raffigurazione fantastica del globo terrestre, comunemente dipinto in mano a Dio creatore. La sfera, invece, era sospesa sulle nubi, impugnata per le antenne dal Padre e dal Figlio.

Era molto grande, liscia e lucente. Ed era munita di un oblò lucente che sembrava catturare l'immagine della colomba dello Spirito Santo per rifletterla sul viso del Papa che, da terra, era testimone dell'evento.



In questa miniatura del XIII secolo, tratta dalla Historia Anglorum di Mathieu de Paris, è illustrata la "pioggia di stelle" abbattutasi su Soun Albans (Middlesex) il 1° gennaio 1254.